



PIANO PROTEZIONE CIVILE

COMUNE DI

UBIALE CLANEZZO

Atto di approvazione:

Data Atto:

SCHEDA INTRODUZIONE

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Anagrafica del Comune

Provincia	BG	Comune	UBIALE CLANEZZO	Codice ISTAT	16221
Abitanti *	<input type="text" value="1.339"/>				
Superficie *	<input type="text" value="7"/> km ²				
Sindaco *	<input type="text" value="Gotti Ersilio"/>				
Mail Sindaco *	<input type="text" value="sindaco@comune.ubialeclanezzo.bg.it"/>				
Indirizzo municipio *	<input type="text" value="Via Papa Giovanni XXIII, 1"/>				
Comando Polizia Locale - Indirizzo *	<input type="text" value="Non presente"/>				
Comando Polizia Locale - Telefono *	<input type="text" value="Non presente"/>				
Sito web comune	<input type="text" value="www.ubialeclanezzo.bg.it"/>				
PEC comunale *	<input type="text" value="segreteria.comune.ubialeclanezzo@pec.regione.lombardia.it"/>				
PEO comunale *	<input type="text" value="info@comune.ubialeclanezzo.bg.it"/>				
Numero telefono centralino *	<input type="text" value="0345.61001"/>				

Frazioni, Zone, Località o Altri Municipi

Frazioni

Il comune ha frazioni associate?* SI NONumero frazioni Nome* Numero abitanti Nome* Numero abitanti

Zone

Il comune ha zone associate?* SI NO

Località

 Il comune ha località associate?* SI NO

Municipi

 Il comune ha municipi associati?* SI NO

Altre sedi comunali

 Il comune ha altre sedi?* SI NO

Altri recapiti e numeri utili

Gestore energia elettrica	Enel Energia S.p.a.	Recapito	035.4464030 - Mobile: 329.2503509
Gestore telefonia fissa	INTRED	Recapito	848.555.555
Altri operatori telefonici	WIND	Recapito	155
Gestore rete gas	Condotte Nord Spa	Recapito	035.249933
Amministr. Comunale (servizio acquedotto)	Uniacque Spa	Recapito	800.123.955
Amministr. Comunale (fognatura)	Uniacque Spa	Recapito	800.123.955
Amministr. Comunale (illuminaz pubblica)	Engie Italia Spa	Recapito	800.135.517
Amministr. Comunale (altri servizi)	Servizi Comunali Spa (raccolta/ smaltimento rifiuti)	Recapito	035.914122
Comunità Montana	VALLE BREMBANA	Recapito	034.581177
Consorzi di Bonifica	Seleziona	Recapito	
Sala operativa regionale		Recapito	800.061.160
Arpa Lombardia	Emergenze ambientali	Recapito	800.061.160
ATS di competenza	ATS Bergamo	Recapito	035.385111
Parco	Seleziona	Recapito	
Gestore infrastrutture		Recapito	
ANAS		Recapito	
Società Autostrade		Recapito	
Gestore Tangenziali		Recapito	

Trenord	<input type="text"/>	Recapito	<input type="text"/>
Ferrovie	<input type="text"/>	Recapito	<input type="text"/>
Aeroporto	<input type="text"/>	Recapito	<input type="text"/>
Gestore TPL-Stazioni pullman	Arriva Italia s.r.l.	Recapito	035.299000
Gestore navigazione locale	<input type="text"/>	Recapito	<input type="text"/>
Altro (specificare)	Comunità montana Valle Brembana (Ufficio protezione civile)	Recapito	0345.82882

Composizione UCL secondo d.g.r. 16/05/2007 n. 8/4732

ID	<input type="text"/>		
Nominativo*	Gotti Ersilio		
Ruolo*	Sindaco Funzioni: Assistenza alla popolazione, Continuità amministrativa, Stampa e comunicazione, Unità di coordinamento		
Funzione*	Unità di coordinamento		
Telefono*	0345.61001	Cellulare*	328.1544571

ID	<input type="text"/>		
Nominativo*	Carminati Matteo		
Ruolo*	Referente Operativo Comunale (ROC) Funzioni: Logistica, Volontariato		
Funzione*	Unità di coordinamento		
Telefono*	0345.61001	Cellulare*	347.5662182

ID	<input type="text"/>		
Nominativo*	Arch. Roncelli Mirko		
Ruolo*	Non disponibile		
Funzione*	Censimento danni e rilievo della agibilità		
Telefono*	0345.61001	Cellulare*	Non disponibile

Composizione COC

ID	<input type="text"/>		
Nominativo*	Gotti Ersilio		
Ruolo*	Sindaco Funzioni: Assistenza alla popolazione, Continuità amministrativa, Stampa e comunicazione, Unità di coordinamento		
Funzione*	Unità di coordinamento		
Ufficio di appartenenza*	Amministrazione		
Telefono*	0345.61001	Cellulare*	328.1544571

ID	<input type="text"/>		
Nominativo*	Dott. De Filippis Vincenzo		
Ruolo*	Segretario comunale		
Funzione*	Continuità amministrativa		
Ufficio di appartenenza*	Segretario comunale		
Telefono*	0345.61001	Cellulare*	Non disponibile

ID

Nominativo*

Ruolo*

Funzione*

Ufficio di appartenenza*

Telefono* Cellulare*

ID

Nominativo*

Ruolo*

Funzione*

Ufficio di appartenenza*

Telefono* Cellulare*

Delega protezione civile

Ufficio * Referente *

Posta elettronica * Telefono *

Sono presenti Gruppi Comunali di PC? * SI NO

Denominazione*	Gruppo comunale di Protezione Civile		
Responsabile	Gotti Ersilio	Sede	Ubiale Clanezzo
Indirizzo	c/o Comune via Papa Giovanni XXIII, 1	Telefono	328.1544571
Pec		Peo	protezionecivile@comune.ubialeclanezzo.bg.it
Rischi del territorio	Eventi atmosferici avversi		
Rischi del territorio	Rischio ambientale, igienico-sanitario		
Rischi del territorio	Rischio idrogeologico - Alluvioni e Frane		
Rischi del territorio	Rischio chimico, nucleare, industriale, trasporti		
Rischi del territorio	Rischio incendio boschivo e interfaccia AIB		
Rischi del territorio	Rischio sismico		
Specializzazioni coperte	Intervento idrogeologico		

Sono presenti Associazioni di volontariato?* SI NO

Denominazione*	Gruppo alpini		
Responsabile	Capelli Angelo	Sede	Ubiale Clanezzo
Indirizzo	Via campo sportivo, SNC	Telefono	339.7165136
Pec		Peo	angel.capelli@tiscali.it
Rischi del territorio	Rischio idrogeologico - Alluvioni e Frane		
Specializzazioni coperte	Logistica gestionale		

Sono presenti Gruppi intercomunali ?* SI NO

Denominazione*	Gruppo intercomunale di A.I.B. e P.C. della Comunità montana Valle Brembana		
-----------------------	---	--	--

Comuni associati

Provincia	Bergamo
Comune	Algua
Provincia	Bergamo
Comune	Averara
Provincia	Bergamo
Comune	Blello
Provincia	Bergamo
Comune	Branzi
Provincia	Bergamo
Comune	Bracca
Provincia	Bergamo
Comune	Camerata Cornello
Provincia	Bergamo
Comune	Carona
Provincia	Bergamo
Comune	Cassiglio
Provincia	Bergamo
Comune	Cornalba
Provincia	Bergamo
Comune	Costa Serina
Provincia	Bergamo
Comune	Cusio
Provincia	Bergamo

Comune	Dossena
Provincia	Bergamo
Comune	Foppolo
Provincia	Bergamo
Comune	Isola di Fondra
Provincia	Bergamo
Comune	Lenna
Provincia	Bergamo
Comune	Mezzoldo
Provincia	Bergamo
Comune	Moio de' Calvi
Provincia	Bergamo
Comune	Olmo al Brembo
Provincia	Bergamo
Comune	Oltre il Colle
Provincia	Bergamo
Comune	Ornica
Provincia	Bergamo
Comune	Piazza Brembana
Provincia	Bergamo
Comune	Piazzatorre
Provincia	Bergamo
Comune	Piazzolo
Provincia	Bergamo

Comune	Roncobello
Provincia	Bergamo
Comune	San Giovanni Bianco
Provincia	Bergamo
Comune	San Pellegrino Terme
Provincia	Bergamo
Comune	Santa Brigida
Provincia	Bergamo
Comune	Sedrina
Provincia	Bergamo
Comune	Serina
Provincia	Bergamo
Comune	Taleggio
Provincia	Bergamo
Comune	Ubiale Clanezzo
Provincia	Bergamo
Comune	Val Brembilla
Provincia	Bergamo
Comune	Valleve
Provincia	Bergamo
Comune	Valnegra
Provincia	Bergamo
Comune	Valtorta
Provincia	Bergamo

Comune Vedeseta**Provincia** Bergamo**Comune** Zogno**Responsabile** Fiorona Roberto**Sede** Piazza Brembana**Indirizzo** Via Don Angelo Tondini, 16**Telefono** 333.7437176**Pec** cmvallebrembana.bg@legalmail.it**Peo** cmvb@vallebrembana.bg.it**Rischi del territorio** Eventi atmosferici avversi**Rischi del territorio** Rischio ambientale, igienico-sanitario**Rischi del territorio** Rischio chimico, nucleare, industriale, trasporti**Rischi del territorio** Rischio idrogeologico - Alluvioni e Frane**Rischi del territorio** Rischio incendio boschivo e interfaccia AIB**Rischi del territorio** Rischio sismico**Specializzazioni coperte** Antincendio boschivo AIB**Specializzazioni coperte** Intervento idrogeologico**Specializzazioni coperte** Logistica gestionale**Specializzazioni coperte** Altro

Comunicazioni alla cittadinanza

Comunicazione alla cittadinanza

Modalità per i residenti

In fase di normalità, la popolazione deve essere adeguatamente preparata in via preventiva per i casi di emergenza, al fine di addestrare tutti alla salvaguardia ed alla messa in sicurezza di sé stessi e degli altri.

Le attività da mettere in pratica possono configurarsi nelle seguenti azioni:

- sviluppo di strumenti informativi sui rischi e sulle risposte attivate a livello comunale come

pubblicazioni, incontri, libretti informativi di Protezione Civile, area dedicata sul sito web del Comune e della Comunità, Geoportale;

- attività informative, formative e di addestramento per il personale dell'amministrazione e per la popolazione, anche coinvolgendo delle forme di volontariato presenti;
- incontri con le scuole, giornate di protezione civile o del volontariato, esercitazioni;
- diffusione di informazioni via e-mail o con articoli sul notiziario comunale con sistematicità e periodicità per mantenere la continuità di informazione.

In fase di emergenza, i metodi che si possono utilizzare per diramare messaggi informativi, anche integrando tra loro sistemi differenti sono:

- altoparlanti o megafoni installabili su automezzi;
- sirene, con suono intermittente per segnalare il pericolo e rimanere chiusi in casa o con suono continuo nel caso in cui occorra evacuare;
- campane delle torri civiche o parrocchiali, anch'esse con suoni differenti a seconda del pericolo;
- comunicazioni tramite emittenti radiofoniche, la stampa locale e servizi social.

Modalità per i non residenti (turisti, escursionisti, ecc.)

La popolazione non residente deve essere informata sui rischi presenti nel territorio e sulle modalità di comportamento da adottare in caso di emergenza.

Gli strumenti che si possono adottare sono:

- pubblicazioni sul sito web del Comune e della Comunità anche in lingua straniera;
- libretti e opuscoli informativi predisposti anche in lingua straniera e distribuiti alla popolazione non residente tramite le strutture ricettive e le pro loco.

In fase di emergenza gli avvisi dovranno essere trasmessi anche in lingua straniera.

Esiste un piano di comunicazione? Se Sì, allegare pdf SÌ NO

Esercitazioni svolte nel passato e in previsione

Data Prevista* Ora* Tipo*

Livello* Zona Coperta*

Da eseguire* SÌ NO Frequenza*

Elenco altri rischi derivati dall'art. 16 del Codice di Protezione Civile

Per il comune esiste un piano neve derivato da fenomeni meteo avversi? Se Sì, allegare pdf SÌ NO

Per il comune esiste un piano derivato da Aziende a rischio di incidente rilevante, chimico e/o nucleare? Se Sì, allegare pdf del piano di emergenza esterno all'azienda a rischio SÌ NO



- Per il comune esiste un piano derivato da incidente infrastrutturale (ferroviario, autostradale, tunnel.. ecc.) Se Sì, allegare pdf SÌ NO
- Per il comune esiste un piano derivato da black out? Se Sì, allegare pdf SÌ NO
- Per il comune esiste un piano derivato da danno ambientale? Se Sì, allegare pdf SÌ NO
- Per il comune esiste uno scenario derivato da dighe? Se Sì, allegare pdf SÌ NO

SCHEDA RISCHIO

SISMICO

Analisi Storica della Pericolosità

Denominazione Fenomeno *

Ultimo evento rilevato: terremoto Bracca

Data in cui si è verificato l'evento *

11/05/2010

Ora stimata in cui si è verificato l'evento

Descrizione e caratteristiche del fenomeno *

Terremoto con magnitudo 3.5 con epicentro a Bracca (BG) ad una profondità di 3 km.

Danni *

Non rilevati

Edifici colpiti da altri eventi sismici

Note

Pericolosità sismica locale: studi di microzonazione di primo livello finanziati da Regione *

 SI NO

Pericolosità sismica locale: studi di microzonazione di secondo livello *

 SI NO

Pericolosità sismica locale: studi di microzonazione di terzo livello *

 SI NO

Sono presenti edifici già colpiti dal sisma Emilia 2012? *

 SI NO

Se Sì, riportare l'elenco con proprietà, indirizzo e ammontare danni

Sono presenti edifici già colpiti dal sisma Salò 2004? *

 SI NO

Se Sì, riportare l'elenco con proprietà, indirizzo e ammontare danni

Sono presenti edifici già colpiti da altri sismi? *

 SI NO

Se Sì, riportare l'elenco con proprietà, indirizzo e ammontare danni

Analisi della Vulnerabilità

- Sono state individuate aree da evacuare per comparti urbani (per grandi città)? Se Sì, allegare * SI NO
- Esiste un piano di evacuazione con vie di fuga prioritarie? Se Sì, allegare * SI NO
- Nelle aree indicate come vulnerabili, esistono strutture e infrastrutture a rischio? Se Sì, allegare * SI NO
- E' stato compiuto uno studio di vulnerabilità del/i Centri Storici con la scheda proposta da Regione Lombardia? Se Sì, allegare* SI NO

Possibili conseguenze da crollo: rischi indotti*

Possibile crollo del campanile della chiesa parrocchiale

Possibili altri effetti collaterali o derivati (multirischio)*

Presenza di tralicci elettricità per rischio blackout, frane sismoindotte, presenza di ponti/gallerie che col crollo possono bloccare passaggi di soccorritori e vie di fuga.

Danni possibili derivanti dai crolli evidenziati nelle voci precedenti*

Crolli di edifici e infrastrutture, blackout, frane sismoindotte, blocco viabilità

Indicare (e descrivere) se sono stati fatti studi di Vulnerabilità su edifici civici restaurati o in fase di riqualificazione*

Non disponibile.

**Analisi dell'esposizione al Rischio, Modalità di intervento,
Fasi operative di risposta all'emergenza, UCL/COC****Sezione Analisi dell'esposizione al Rischio**

Nome scenario *

Scenario sismico Ubiale Clanezzo

Id scenario *

SRS_001

Si vuole allegare la legenda cartografica alla scheda scenario rischio?
Se Sì, allegare pdf scaricato dagli approfondimenti del portale

 SÌ NO**Popolazione coinvolta**

Di cui:

- Elettromedicali

- Disabili

- Portatori di Handicap

- Bambini

- Anziani

- Altro

Popolazione totale coinvolta *

Popolazione coinvolta non residente (turistica)

Di cui:

- Flussi turistici max stagionali

Popolazione coinvolta *

Note

Sezione Modalità di intervento, Fasi operative di risposta all'emergenza

Fase di emergenza (descrizione) *

Stato di Allarme - La fase operativa di allarme si attiva qualora sia segnalato un evento sismico del quale si ignori l'effettiva rilevanza in termini di danno alla popolazione, al patrimonio e al territorio. Il Sindaco convoca l'UCL presso la sala operativa. Avvisa Prefetto, Provincia e Regione dell'attivazione delle procedure di allarme e rimane in costante comunicazione con essi.

Effettua le ricognizioni sul territorio per raccogliere ogni notizia utile.

Stato di Emergenza - La fase operativa di emergenza si attiva a seguito dell'accertamento di danni a persone e/o cose causati dal sisma. Il Sindaco dichiara lo stato di emergenza e se non già fatto, convoca l'UCL presso la sala operativa. Il Sindaco assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza anche avvalendosi degli Enti di pronto intervento, Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso e delle organizzazioni di volontariato operanti a livello comunale ed intercomunale dandone immediata comunicazione alla Sala Operativa dell'U.O. Regionale, nonché al Prefetto e alla Provincia trasmettendo i successivi aggiornamenti della situazione.

Qualora l'emergenza assuma proporzioni tali da non poter essere gestita a livello comunale, il Sindaco lo comunica al Prefetto. Il sindaco, che è Autorità di Protezione Civile è il responsabile, in accordo con il Prefetto, della gestione dei soccorsi.

Il Sindaco, coadiuvato dall'UCL, dispone altresì l'attivazione delle aree di emergenza (attesa e accoglienza), provvede a emanare ordinanza di chiusura della viabilità a rischio, emette, se necessario, ordinanza di inagibilità o di altro genere in funzione dell'evolversi della situazione di emergenza. Dispone l'evacuazione della popolazione dalle aree colpite ove necessario ed emana provvedimenti contingibili e urgenti volti a tutelare la pubblica incolumità ed il patrimonio.

Attività e soggetti coinvolti *

Il Sindaco assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza anche avvalendosi degli Enti di pronto intervento, Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso e delle organizzazioni di volontariato operanti a livello comunale ed intercomunale. Il sindaco, che è Autorità di Protezione Civile è il responsabile, in accordo con il Prefetto, della gestione dei soccorsi.

Comunicazioni *

Lo stato di allarme ed emergenza viene comunicato alla Sala Operativa dell'U.O. Regionale, nonché al Prefetto e alla Provincia trasmettendo i successivi aggiornamenti della situazione.

Note (conclusive della fase o altro)

La fase operativa di post-emergenza si attiva se, a seguito dei sopralluoghi effettuati, si rileva il superamento della fase di emergenza. Il Sindaco verifica con la collaborazione dell'UCL il ritorno alla normalità della popolazione eventualmente evacuata e della viabilità e ne dà comunicazione alla popolazione. Dispone conclusa la fase di emergenza ed informa il Prefetto, il Presidente della Provincia, il Presidente della Regione.

L'UCL dispone la verifica di eventuali danni con il Sistema per la Raccolta delle Schede Danni (RASDA) predisposto da Regione Lombardia.

Sezione UCL/COC e altre figure a supporto, limitatamente al rischio trattatoNome e cognome Telefono Funzione **Cartografia di riferimento****Legenda cartografica**

Denominazione allegato* _____

Descrizione* _____

SCHEDA RISCHIO

IDROGEOLOGICO

Analisi pericolosità del rischio

Fenomeno (specificare anche il luogo) *

Dato non disponibile

Data in cui si è verificato l'evento *

01/01/1900

Ora stimata in cui si è verificato l'evento

Descrizione e caratteristiche del fenomeno *

Dato non disponibile

Danni *

Dato non disponibile

**Scenario di rischio, Modalità di intervento, UCL/COC,
Fasi di risposta all'emergenza e Misure di riduzione del rischio .****Sezione Scenario di Rischio**

Nome scenario *

Località Cà Bondo

Id scenario *

SRIG_001

Si vuole allegare la legenda cartografica alla scheda scenario rischio?

 SI NO

Se Sì, allegare pdf scaricato dagli approfondimenti del portale

Luogo o zona interessata da fenomeni di dissesto nelle vicinanze del torrente *

Torrente valle Bondo

Descrizione generale dei fenomeni di dissesto relativi *

L'evento calamitoso in esame è rappresentato da fenomeni di frana e di trasporto in massa lungo l'alveo della nei pressi della Loc. Cà Bondo.

Possibili vie di comunicazione interrotte *

Strada comunale Via Europa

Popolazione coinvolta

Di cui:

- Elettromedicali

- Disabili

- Portatori di Handicap

- Bambini

- Anziani

- Altro

Popolazione totale coinvolta *

Popolazione coinvolta non residente (turistica)

Di cui:

- Flussi turistici max stagionali

Popolazione coinvolta *

Note

l'evento non minaccia direttamente edifici o strutture che prevedano la presenza continuativa di persone

Sezione Metodo di Preannuncio

Zona omogenea di appartenenza *

IM-06

Note

L'innesco della calamità potrebbe essere provocato da precipitazioni di forte intensità e durata; si prevede in particolare che la soglia di innesco sia superata per precipitazioni 80 - 100 mm nell'arco delle 2 ore, avvenute in periodi di forti e continue piogge.

Sezione UCL/COC e altre figure a supporto, limitatamente al rischio trattato

ID

Nome e cognome

Gotti Ersilio

Telefono

0345.61001, 328.1544571

Funzione

Unità di coordinamento

ID

Nome e cognome

Carminati Matteo

Telefono

0345.61001, 347.5662182

Funzione

Unità di coordinamento

Sezione Fasi di Risposta all'emergenza**Codice di allerta Giallo****Fase di Attenzione**

Descrizione fase di attenzione *

Stato ordinario che non prevede alcuna criticità.

Soggetti coinvolti *

Il Sindaco.

Attività e destinatario *

Non è prevista alcuna attività operativa. Osservazione del fenomeno in atto.

Numeri e riferimenti utili *

Vedere allegato.

Comunicazione *

Comunicazione di ordinaria. Non è prevista alcuna comunicazione specifica inerente lo scenario.

Note

Codice di allerta Arancione**Fase di Attenzione**

Descrizione fase di attenzione *

Stato ordinario che non prevede alcuna criticità.

Soggetti coinvolti *

Il Sindaco.

Attività e destinatario *

Non è prevista alcuna attività operativa. Osservazione del fenomeno in atto.

Numeri e riferimenti utili *

Vedere allegato.

Comunicazione *

Comunicazione di ordinaria. Non è prevista alcuna comunicazione specifica inerente lo scenario.

Note

Fase di Preallarme

Descrizione fase di preallarme*

Stato ordinario che non prevede alcuna criticità.

Soggetti coinvolti *

Sindaco, Comunità Montana, Gruppo Intercomunale di Protezione Civile e A.I.B.

Attività e destinatario *

In base alle previsioni meteo ci si attende una quantità di pioggia superiore alla soglia di Preallarme il Sindaco attiva sistemi di monitoraggio strumentale ed anche visivo con l'ausilio di volontari. I volontari del Gruppo Intercomunale di Protezione Civile vengono allertati e i membri dell'U.C.L. sono reperibili.

Numeri e riferimenti utili *

Vedere allegato

Comunicazione *

Diffusione avviso di rischio frana nelle aree del territorio comunale e a maggior rischio, mediante l'utilizzo di automezzo dotato di altoparlante ed in casi particolari mediante la verifica casa per casa mediante l'utilizzo di volontari.

Note

Codice di allerta Rosso**Fase di Preallarme**

Descrizione fase di preallarme*

Lo scenario è attivo, qualora vengano rilevate problematiche statiche di versante e movimenti franosi.

Soggetti coinvolti *

Sindaco, Comunità Montana, Gruppo Intercomunale di Protezione Civile e A.I.B., UCL/COC.

Attività e destinatario *

In base alle previsioni meteo ci si attende una quantità di pioggia superiore alla soglia di Preallarme il Sindaco attiva sistemi di monitoraggio strumentale ed anche visivo con l'ausilio di volontari. I volontari del Gruppo Intercomunale di Protezione Civile vengono allertati e i membri dell'U.C.L. sono reperibili.

Numeri e riferimenti utili *

Vedere allegato.

Comunicazione *

Diffusione avviso di rischio frana nelle aree del territorio comunale e a maggior rischio, mediante l'utilizzo di automezzo dotato di altoparlante ed in casi particolari mediante la verifica casa per casa mediante l'utilizzo di volontari.

Note

Fase di Allarme

Descrizione fase di allarme*

Lo scenario è attivo.

Soggetti coinvolti *

Sindaco, Comunità Montana, Gruppo Intercomunale di Protezione Civile e A.I.B., UCL/COC.

Attività e destinatario *

Al perdurare di condizioni meteo avverse e al superamento della soglia di allarme, il Sindaco convoca i membri dell'U.C.L. e si reca nella sede dell'U.C.L., i volontari sono reperibili e il loro responsabile si reca alla sede dell'U.C.L. Il Sindaco prende contatti con l'Ufficio di Governo del Territorio e comunica lo Stato di Allarme. Il Sindaco prende contatti con la Sala Operativa Unificata della Regione Lombardia e comunica lo Stato di Allarme. Il Sindaco attiva ulteriori sistemi di monitoraggio strumentale e visivo. I volontari in accordo con la Polizia Locale iniziano la predisposizione dei cancelli stradali.

Numeri e riferimenti utili *

Vedere allegato.

Comunicazione *

Diffusione avviso di rischio frana nelle aree del territorio comunale e a maggior rischio, mediante l'utilizzo di automezzo dotato di altoparlante ed in casi particolari mediante la verifica casa per casa mediante l'utilizzo di volontari.

Note

Misure di riduzione del rischio

Possibili conseguenze *

L'evento non minaccia direttamente edifici o strutture che prevedano la presenza continuativa di persone, è tuttavia potenzialmente minacciata la sottostante via Europa, con conseguente pericolo per il transito e potenziale interruzione della viabilità.

Possibili altri effetti collaterali o derivati (multirischio)

Danni possibili

Rapporto per la specifica zona con Quaderno di presidio

Rete di monitoraggio *

Dato non disponibile

Popolazione coinvolta *

L'evento non minaccia direttamente edifici o strutture che prevedano la presenza continuativa di persone

Misure finalizzate alla riduzione del rischio *

(Attenzione: procedere, se necessario, alla compilazione della scheda Scenario rischio idraulico a valle della scheda DIGA)

Vengono messe in atto le normali procedure finalizzate alla formazione e esercitazione periodica dei volontari.
Prioritaria importanza dovrà essere data all'informazione specifica destinata alla popolazione residente .

Sezione Scenario di Rischio

Nome scenario *

Località Sopracorna

Id scenario *

SRIG_002

Si vuole allegare la legenda cartografica alla scheda scenario rischio?

SI

NO

Se Sì, allegare pdf scaricato dagli approfondimenti del portale

Luogo o zona interessata da fenomeni di dissesto nelle vicinanze del torrente *

Fiume Brembo

Descrizione generale dei fenomeni di dissesto relativi *

L'evento calamitoso in esame è rappresentato da fenomeni di crollo massi rocciosi, dalle pareti rocciose subverticali poste a valle della loc. Cazzano (Cà Zanini);

Possibili vie di comunicazione interrotte *

Strada Provinciale SP23 e strada comunale Via Europa

Popolazione coinvolta

Di cui:

- Elettromedicali

- Disabili

- Portatori di Handicap

- Bambini

- Anziani

- Altro

Popolazione totale coinvolta *

Popolazione coinvolta non residente (turistica)

Di cui:

- Flussi turistici max stagionali

Popolazione coinvolta *

Note

L'evento non minaccia direttamente edifici o strutture che prevedano la presenza continuativa di persone

Sezione Metodo di Preannuncio

Zona omogenea di appartenenza *

IM-06

Note

L'innescò della calamità potrebbe essere provocato da precipitazioni di forte intensità; si prevede in particolare che la soglia di innescò sia superata per precipitazioni di forte intensità, così pure come da fenomeni di gelo e disgelo, caratteristici dei periodi invernali e primaverili

Sezione UCL/COC e altre figure a supporto, limitatamente al rischio trattato

ID

Nome e cognome Gotti Ersilio

Telefono

Funzione

ID

Nome e cognome Carminati Matteo

Telefono

Funzione

Sezione Fasi di Risposta all'emergenza**Codice di allerta Giallo****Fase di Attenzione**

Descrizione fase di attenzione *

Stato ordinario che non prevede alcuna criticità.

Soggetti coinvolti *

Il Sindaco.

Attività e destinatario *

Non è prevista alcuna attività operativa. Osservazione del fenomeno in atto.

Numeri e riferimenti utili *

Vedere allegato.

Comunicazione *

Comunicazione di ordinaria. Non è prevista alcuna comunicazione specifica inerente lo scenario.

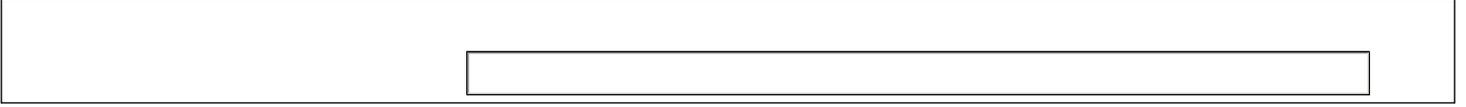
Note

Codice di allerta Arancione**Fase di Attenzione**

Descrizione fase di attenzione *	Comunicazione di ordinaria. Non è prevista alcuna comunicazione specifica inerente lo scenario.
Soggetti coinvolti *	Il Sindaco.
Attività e destinatario *	Non è prevista alcuna attività operativa. Osservazione del fenomeno in atto.
Numeri e riferimenti utili *	Vedere allegato.
Comunicazione *	Comunicazione di ordinaria. Non è prevista alcuna comunicazione specifica inerente lo scenario.
Note	

Fase di Preallarme

Descrizione fase di preallarme*	Stato ordinario che non prevede alcuna criticità.
Soggetti coinvolti *	Sindaco, Comunità Montana, Gruppo Intercomunale di Protezione Civile e A.I.B.
Attività e destinatario *	In base alle previsioni meteo ci si attende una quantità di pioggia superiore alla soglia di Preallarme il Sindaco attiva sistemi di monitoraggio strumentale ed anche visivo con l'ausilio di volontari. I volontari del Gruppo Intercomunale di Protezione Civile vengono allertati e i membri dell'U.C.L. sono reperibili.
Numeri e riferimenti utili *	Vedere allegato.
Comunicazione *	Diffusione avviso di rischio frana nelle aree del territorio comunale e a maggior rischio, mediante l'utilizzo di automezzo dotato di altoparlante ed in casi particolari mediante la verifica casa per casa mediante l'utilizzo di volontari.
Note	



Codice di allerta Rosso**Fase di Preallarme**

Descrizione fase di preallarme*	Lo scenario è attivo, qualora vengano rilevate problematiche statiche di versante e movimenti franosi.
Soggetti coinvolti *	Sindaco, Comunità Montana, Gruppo Intercomunale di Protezione Civile e A.I.B., UCL/COC.
Attività e destinatario *	In base alle previsioni meteo ci si attende una quantità di pioggia superiore alla soglia di Preallarme il Sindaco attiva sistemi di monitoraggio strumentale ed anche visivo con l'ausilio di volontari. I volontari del Gruppo Intercomunale di Protezione Civile vengono allertati e i membri dell'U.C.L. sono reperibili.
Numeri e riferimenti utili *	Vedere allegato
Comunicazione *	Diffusione avviso di rischio frana nelle aree del territorio comunale e a maggior rischio, mediante l'utilizzo di automezzo dotato di altoparlante ed in casi particolari mediante la verifica casa per casa mediante l'utilizzo di volontari.
Note	

Fase di Allarme

Descrizione fase di allarme*	Lo scenario è attivo.
Soggetti coinvolti *	Sindaco, Comunità Montana, Gruppo Intercomunale di Protezione Civile e A.I.B., UCL/COC.
Attività e destinatario *	Al perdurare di condizioni meteo avverse e al superamento della soglia di allarme, il Sindaco convoca i membri dell'U.C.L. e si reca nella sede dell'U.C.L., i volontari sono reperibili e il loro responsabile si reca alla sede dell'U.C.L. Il Sindaco prende contatti con l'Ufficio di Governo del Territorio e comunica lo Stato di Allarme. Il Sindaco prende contatti con la Sala Operativa Unificata della Regione Lombardia e comunica lo Stato di Allarme. Il Sindaco attiva ulteriori sistemi di monitoraggio strumentale e visivo. I volontari in accordo con la Polizia Locale iniziano la predisposizione dei cancelli stradali.
Numeri e riferimenti utili *	Vedere allegato.

Comunicazione *

Diffusione avviso di rischio frana nelle aree del territorio comunale e a maggior rischio, mediante l'utilizzo di automezzo dotato di altoparlante ed in casi particolari mediante la verifica casa per casa mediante l'utilizzo di volontari.

Note

Misure di riduzione del rischio

Possibili conseguenze *

Potenzialmente minacciata la via Europa, con conseguente pericolo per il transito e potenziale interruzione della viabilità. Si ricorda che la via Europa rappresenta l'unica alternativa alla S.P. Villa d'Almè - Zogno, nella bassa Valle Brembana.

Possibili altri effetti collaterali o derivati (multirischio)

Danni possibili

Rapporto per la specifica zona con Quaderno di presidio

Rete di monitoraggio *

Dato non disponibile

Popolazione coinvolta *

l'evento non minaccia direttamente edifici o strutture che prevedano la presenza continuativa di persone.

Misure finalizzate alla riduzione del rischio *

(Attenzione: procedere, se necessario, alla compilazione della scheda Scenario rischio idraulico a valle della scheda DIGA)

Vengono messe in atto le normali procedure finalizzate alla formazione e esercitazione periodica dei volontari.
Prioritaria importanza dovrà essere data all'informazione specifica destinata alla popolazione residente.

Sezione Scenario di Rischio

Nome scenario *

Località Valle Giosafat

Id scenario *

SRIG_003

Si vuole allegare la legenda cartografica alla scheda scenario rischio?

SI

NO

Se Sì, allegare pdf scaricato dagli approfondimenti del portale

Luogo o zona interessata da fenomeni di dissesto nelle vicinanze del torrente *

Torrente Valle di Giosafot

Descrizione generale dei fenomeni di dissesto relativi *

L'evento calamitoso in esame è rappresentato da fenomeni di frana e di trasporto in massa lungo l'alveo della Valle Giosafat;

Possibili vie di comunicazione interrotte *

Strada Provinciale SP23

Popolazione coinvolta

Di cui:

- Elettromedicali

- Disabili

- Portatori di Handicap

- Bambini

- Anziani

- Altro

Popolazione totale coinvolta *

Popolazione coinvolta non residente (turistica)

Di cui:

- Flussi turistici max stagionali

Popolazione coinvolta *

Note

L'evento non minaccia direttamente edifici o strutture che prevedano la presenza continuativa di persone,

Sezione Metodo di Preannuncio

Zona omogenea di appartenenza *

IM-06

Note

L'innesco della calamità potrebbe essere provocato da precipitazioni di forte intensità e durata; si prevede in particolare che la soglia di innesco sia superata per precipitazioni 80 ÷ 100 mm nell'arco delle 2 ore, avvenute in periodi di forti e continue piogge.

Sezione UCL/COC e altre figure a supporto, limitatamente al rischio trattato

ID

Nome e cognome Gotti Ersilio

Telefono

Funzione

ID

Nome e cognome Carminati Matteo

Telefono

Funzione

Sezione Fasi di Risposta all'emergenza**Codice di allerta Giallo****Fase di Attenzione**

Descrizione fase di attenzione *	Stato ordinario che non prevede alcuna criticità.
Soggetti coinvolti *	Il Sindaco.
Attività e destinatario *	Non è prevista alcuna attività operativa. Osservazione del fenomeno in atto.
Numeri e riferimenti utili *	Vedere allegato.
Comunicazione *	Comunicazione di ordinaria. Non è prevista alcuna comunicazione specifica inerente lo scenario.
Note	

Codice di allerta Arancione**Fase di Attenzione**

Descrizione fase di attenzione *

Stato ordinario che non prevede alcuna criticità.

Soggetti coinvolti *

Il Sindaco.

Attività e destinatario *

Non è prevista alcuna attività operativa. Osservazione del fenomeno in atto.

Numeri e riferimenti utili *

Vedere allegato.

Comunicazione *

Comunicazione di ordinaria. Non è prevista alcuna comunicazione specifica inerente lo scenario.

Note

Fase di Preallarme

Descrizione fase di preallarme*

Stato ordinario che non prevede alcuna criticità.

Soggetti coinvolti *

Sindaco, Comunità Montana, Gruppo Intercomunale di Protezione Civile e A.I.B.

Attività e destinatario *

In base alle previsioni meteo ci si attende una quantità di pioggia superiore alla soglia di Preallarme il Sindaco attiva sistemi di monitoraggio strumentale ed anche visivo con l'ausilio di volontari. I volontari del Gruppo Intercomunale di Protezione Civile vengono allertati e i membri dell'U.C.L. sono reperibili.

Numeri e riferimenti utili *

Vedere allegato.

Comunicazione *

Diffusione avviso di rischio frana nelle aree del territorio comunale e a maggior rischio, mediante l'utilizzo di automezzo dotato di altoparlante ed in casi particolari mediante la verifica casa per casa mediante l'utilizzo di volontari.

Note

Codice di allerta Rosso**Fase di Preallarme**

Descrizione fase di preallarme*	Lo scenario è attivo, qualora vengano rilevate problematiche statiche di versante e movimenti franosi.
Soggetti coinvolti *	Sindaco, Comunità Montana, Gruppo Intercomunale di Protezione Civile e A.I.B., UCL/COC.
Attività e destinatario *	In base alle previsioni meteo ci si attende una quantità di pioggia superiore alla soglia di Preallarme il Sindaco attiva sistemi di monitoraggio strumentale ed anche visivo con l'ausilio di volontari. I volontari del Gruppo Intercomunale di Protezione Civile vengono allertati e i membri dell'U.C.L. sono reperibili.
Numeri e riferimenti utili *	Vedere allegato.
Comunicazione *	Diffusione avviso di rischio frana nelle aree del territorio comunale e a maggior rischio, mediante l'utilizzo di automezzo dotato di altoparlante ed in casi particolari mediante la verifica casa per casa mediante l'utilizzo di volontari.
Note	

Fase di Allarme

Descrizione fase di allarme*	Lo scenario è attivo.
Soggetti coinvolti *	Sindaco, Comunità Montana, Gruppo Intercomunale di Protezione Civile e A.I.B., UCL/COC.
Attività e destinatario *	Al perdurare di condizioni meteo avverse e al superamento della soglia di allarme, il Sindaco convoca i membri dell'U.C.L. e si reca nella sede dell'U.C.L., i volontari sono reperibili e il loro responsabile si reca alla sede dell'U.C.L. Il Sindaco prende contatti con l'Ufficio di Governo del Territorio e comunica lo Stato di Allarme. Il Sindaco prende contatti con la Sala Operativa Unificata della Regione Lombardia e comunica lo Stato di Allarme. Il Sindaco attiva ulteriori sistemi di monitoraggio strumentale e visivo. I volontari in accordo con la Polizia Locale iniziano la predisposizione dei cancelli stradali.
Numeri e riferimenti utili *	Vedere allegato.

Comunicazione *

Diffusione avviso di rischio frana nelle aree del territorio comunale e a maggior rischio, mediante l'utilizzo di automezzo dotato di altoparlante ed in casi particolari mediante la verifica casa per casa mediante l'utilizzo di volontari.

Note

Misure di riduzione del rischio

Possibili conseguenze *

potenzialmente minacciata la sottostante Strada Provinciale SP23, con conseguente pericolo per il transito e potenziale interruzione della viabilità.

Possibili altri effetti collaterali o derivati (multirischio)

Danni possibili

Rapporto per la specifica zona con Quaderno di presidio

Rete di monitoraggio *

Dato non disponibile

Popolazione coinvolta *

l'evento non minaccia direttamente edifici o strutture che prevedano la presenza continuativa di persone.

Misure finalizzate alla riduzione del rischio *

(Attenzione: procedere, se necessario, alla compilazione della scheda Scenario rischio idraulico a valle della scheda DIGA)

Vengono messe in atto le normali procedure finalizzate alla formazione e esercitazione periodica dei volontari.
Prioritaria importanza dovrà essere data all'informazione specifica destinata alla popolazione residente.

Sezione Scenario di Rischio

Nome scenario *

Località Valle dei Morti

Id scenario *

SRIG_004

Si vuole allegare la legenda cartografica alla scheda scenario rischio?

SI

NO

Se Sì, allegare pdf scaricato dagli approfondimenti del portale

Luogo o zona interessata da fenomeni di dissesto nelle vicinanze del torrente *

Torrente Valle dei Morti

Descrizione generale dei fenomeni di dissesto relativi *

L'evento calamitoso in esame è rappresentato da fenomeni di frana e di trasporto in massa lungo l'alveo della Valle dei Morti.

Possibili vie di comunicazione interrotte *

Strada Provinciale SP23

Popolazione coinvolta

Di cui:

- Elettromedicali

- Disabili

- Portatori di Handicap

- Bambini

- Anziani

- Altro

Popolazione totale coinvolta *

Popolazione coinvolta non residente (turistica)

Di cui:

- Flussi turistici max stagionali

Popolazione coinvolta *

Note

L'evento non minaccia direttamente edifici o strutture che prevedano la presenza continuativa di persone.

Sezione Metodo di Preannuncio

Zona omogenea di appartenenza *

IM-06

Note

Sezione UCL/COC e altre figure a supporto, limitatamente al rischio trattato

ID

Nome e cognome Gotti Ersilio

Telefono

0345.61001, 328.1544571

Funzione

Unità di coordinamento

ID

Nome e cognome Carminati Matteo

Telefono

0345.61001, 347.5662182

Funzione

Unità di coordinamento

Sezione Fasi di Risposta all'emergenza**Codice di allerta Giallo****Fase di Attenzione**

Descrizione fase di attenzione *	Stato ordinario che non prevede alcuna criticità
Soggetti coinvolti *	Il Sindaco.
Attività e destinatario *	Non è prevista alcuna attività operativa. Osservazione del fenomeno in atto.
Numeri e riferimenti utili *	Vedere allegato.
Comunicazione *	Comunicazione di ordinaria. Non è prevista alcuna comunicazione specifica inerente lo scenario.
Note	

Codice di allerta Arancione**Fase di Attenzione**

Descrizione fase di attenzione *

Stato ordinario che non prevede alcuna criticità.

Soggetti coinvolti *

Il Sindaco.

Attività e destinatario *

Non è prevista alcuna attività operativa. Osservazione del fenomeno in atto.

Numeri e riferimenti utili *

Vedere allegato

Comunicazione *

Comunicazione di ordinaria. Non è prevista alcuna comunicazione specifica inerente lo scenario.

Note

Fase di Preallarme

Descrizione fase di preallarme*

Stato ordinario che non prevede alcuna criticità.

Soggetti coinvolti *

Sindaco, Comunità Montana, Gruppo Intercomunale di Protezione Civile e A.I.B.

Attività e destinatario *

In base alle previsioni meteo ci si attende una quantità di pioggia superiore alla soglia di Preallarme il Sindaco attiva sistemi di monitoraggio strumentale ed anche visivo con l'ausilio di volontari. I volontari del Gruppo Intercomunale di Protezione Civile vengono allertati e i membri dell'U.C.L. sono reperibili.

Numeri e riferimenti utili *

Vedere allegato.

Comunicazione *

Diffusione avviso di rischio frana nelle aree del territorio comunale e a maggior rischio, mediante l'utilizzo di automezzo dotato di altoparlante ed in casi particolari mediante la verifica casa per casa mediante l'utilizzo di volontari.

Note

Codice di allerta Rosso**Fase di Preallarme**

Descrizione fase di preallarme*	Lo scenario è attivo, qualora vengano rilevate problematiche statiche di versante e movimenti franosi.
Soggetti coinvolti *	Sindaco, Comunità Montana, Gruppo Intercomunale di Protezione Civile e A.I.B., UCL/COC.
Attività e destinatario *	In base alle previsioni meteo ci si attende una quantità di pioggia superiore alla soglia di Preallarme il Sindaco attiva sistemi di monitoraggio strumentale ed anche visivo con l'ausilio di volontari. I volontari del Gruppo Intercomunale di Protezione Civile vengono allertati e i membri dell'U.C.L. sono reperibili.
Numeri e riferimenti utili *	Vedere allegato.
Comunicazione *	Diffusione avviso di rischio frana nelle aree del territorio comunale e a maggior rischio, mediante l'utilizzo di automezzo dotato di altoparlante ed in casi particolari mediante la verifica casa per casa mediante l'utilizzo di volontari.
Note	

Fase di Allarme

Descrizione fase di allarme*	Lo scenario è attivo.
Soggetti coinvolti *	Sindaco, Comunità Montana, Gruppo Intercomunale di Protezione Civile e A.I.B., UCL/COC.
Attività e destinatario *	Al perdurare di condizioni meteo avverse e al superamento della soglia di allarme, il Sindaco convoca i membri dell'U.C.L. e si reca nella sede dell'U.C.L., i volontari sono reperibili e il loro responsabile si reca alla sede dell'U.C.L. Il Sindaco prende contatti con l'Ufficio di Governo del Territorio e comunica lo Stato di Allarme. Il Sindaco prende contatti con la Sala Operativa Unificata della Regione Lombardia e comunica lo Stato di Allarme. Il Sindaco attiva ulteriori sistemi di monitoraggio strumentale e visivo. I volontari in accordo con la Polizia Locale iniziano la predisposizione dei cancelli stradali.
Numeri e riferimenti utili *	Vedere allegato.

Comunicazione *

Diffusione avviso di rischio frana nelle aree del territorio comunale e a maggior rischio, mediante l'utilizzo di automezzo dotato di altoparlante ed in casi particolari mediante la verifica casa per casa mediante l'utilizzo di volontari.

Note

Misure di riduzione del rischio

Possibili conseguenze *

Potenzialmente minacciata la Strada Provinciale SP23, con conseguente pericolo per il transito e potenziale interruzione della viabilità.

Possibili altri effetti collaterali o derivati (multirischio)

Danni possibili

Rapporto per la specifica zona con Quaderno di presidio

Rete di monitoraggio *

Dato non disponibile

Popolazione coinvolta *

L'evento non minaccia direttamente edifici o strutture che prevedano la presenza continuativa di persone.

Misure finalizzate alla riduzione del rischio *

(Attenzione: procedere, se necessario, alla compilazione della scheda Scenario rischio idraulico a valle della scheda DIGA)

Vengono messe in atto le normali procedure finalizzate alla formazione e esercitazione periodica dei volontari. Prioritaria importanza dovrà essere data all'informazione specifica destinata alla popolazione residente.

Sezione Scenario di Rischio

Nome scenario *

Località Valle di Costa Cavallina

Id scenario *

SRIG_005

Si vuole allegare la legenda cartografica alla scheda scenario rischio?

SI

NO

Se Sì, allegare pdf scaricato dagli approfondimenti del portale

Luogo o zona interessata da fenomeni di dissesto nelle vicinanze del torrente *

Torrente Valle della Foppa

Descrizione generale dei fenomeni di dissesto relativi *

L'evento calamitoso in esame è rappresentato da fenomeni di frana e di trasporto in massa lungo l'alveo della Valle di Costa Cavallina;

Possibili vie di comunicazione interrotte *

Strada Provinciale SP23

Popolazione coinvolta

Di cui:

- Elettromedicali

- Disabili

- Portatori di Handicap

- Bambini

- Anziani

- Altro

Popolazione totale coinvolta *

Popolazione coinvolta non residente (turistica)

Di cui:

- Flussi turistici max stagionali

Popolazione coinvolta *

Note

L'evento non minaccia direttamente edifici o strutture che prevedano la presenza continuativa di persone,

Sezione Metodo di Preannuncio

Zona omogenea di appartenenza *

IM-06

Note

L'innesco della calamità potrebbe essere provocato da precipitazioni di forte intensità e durata; si prevede in particolare che la soglia di innesco sia superata per precipitazioni 80 ÷ 100 mm nell'arco delle 2 ore, avvenute in periodi di forti e continue piogge.

Sezione UCL/COC e altre figure a supporto, limitatamente al rischio trattato

ID

Nome e cognome Gotti Ersilio

Telefono

0345.61001, 328.1544571

Funzione

Unità di coordinamento

ID

Nome e cognome Carminati Matteo

Telefono

0345.61001, 347.5662182

Funzione

Unità di coordinamento

Sezione Fasi di Risposta all'emergenza**Codice di allerta Giallo****Fase di Attenzione**

Descrizione fase di attenzione *

Stato ordinario che non prevede alcuna criticità.

Soggetti coinvolti *

Il Sindaco.

Attività e destinatario *

Non è prevista alcuna attività operativa. Osservazione del fenomeno in atto.

Numeri e riferimenti utili *

Vedere allegato.

Comunicazione *

Comunicazione di ordinaria. Non è prevista alcuna comunicazione specifica inerente lo scenario.

Note

Codice di allerta Arancione**Fase di Attenzione**

Descrizione fase di attenzione *

Stato ordinario che non prevede alcuna criticità.

Soggetti coinvolti *

Il Sindaco.

Attività e destinatario *

Non è prevista alcuna attività operativa. Osservazione del fenomeno in atto.

Numeri e riferimenti utili *

Vedere allegato.

Comunicazione *

Comunicazione di ordinaria. Non è prevista alcuna comunicazione specifica inerente lo scenario.

Note

Fase di Preallarme

Descrizione fase di preallarme*

Stato ordinario che non prevede alcuna criticità.

Soggetti coinvolti *

Sindaco, Comunità Montana, Gruppo Intercomunale di Protezione Civile e A.I.B.

Attività e destinatario *

In base alle previsioni meteo ci si attende una quantità di pioggia superiore alla soglia di Preallarme il Sindaco attiva sistemi di monitoraggio strumentale ed anche visivo con l'ausilio di volontari. I volontari del Gruppo Intercomunale di Protezione Civile vengono allertati e i membri dell'U.C.L. sono reperibili.

Numeri e riferimenti utili *

Vedere allegato.

Comunicazione *

Diffusione avviso di rischio frana nelle aree del territorio comunale e a maggior rischio, mediante l'utilizzo di automezzo dotato di altoparlante ed in casi particolari mediante la verifica casa per casa mediante l'utilizzo di volontari.

Note

Codice di allerta Rosso**Fase di Preallarme**

Descrizione fase di preallarme*	Lo scenario è attivo, qualora vengano rilevate problematiche statiche di versante e movimenti franosi.
Soggetti coinvolti *	Sindaco, Comunità Montana, Gruppo Intercomunale di Protezione Civile e A.I.B., UCL/COC.
Attività e destinatario *	In base alle previsioni meteo ci si attende una quantità di pioggia superiore alla soglia di Preallarme il Sindaco attiva sistemi di monitoraggio strumentale ed anche visivo con l'ausilio di volontari. I volontari del Gruppo Intercomunale di Protezione Civile vengono allertati e i membri dell'U.C.L. sono reperibili.
Numeri e riferimenti utili *	Vedere allegato.
Comunicazione *	Diffusione avviso di rischio frana nelle aree del territorio comunale e a maggior rischio, mediante l'utilizzo di automezzo dotato di altoparlante ed in casi particolari mediante la verifica casa per casa mediante l'utilizzo di volontari
Note	

Fase di Allarme

Descrizione fase di allarme*	Lo scenario è attivo.
Soggetti coinvolti *	Sindaco, Comunità Montana, Gruppo Intercomunale di Protezione Civile e A.I.B., UCL/COC.
Attività e destinatario *	Al perdurare di condizioni meteo avverse e al superamento della soglia di allarme, il Sindaco convoca i membri dell'U.C.L. e si reca nella sede dell'U.C.L., i volontari sono reperibili e il loro responsabile si reca alla sede dell'U.C.L. Il Sindaco prende contatti con l'Ufficio di Governo del Territorio e comunica lo Stato di Allarme. Il Sindaco prende contatti con la Sala Operativa Unificata della Regione Lombardia e comunica lo Stato di Allarme. Il Sindaco attiva ulteriori sistemi di monitoraggio strumentale e visivo. I volontari in accordo con la Polizia Locale iniziano la predisposizione dei cancelli stradali.
Numeri e riferimenti utili *	Vedere allegato.

Comunicazione *

Diffusione avviso di rischio frana nelle aree del territorio comunale e a maggior rischio, mediante l'utilizzo di automezzo dotato di altoparlante ed in casi particolari mediante la verifica casa per casa mediante l'utilizzo di volontari.

Note

Misure di riduzione del rischio

Possibili conseguenze *

potenzialmente minacciata la Strada Provinciale 23, con conseguente pericolo per il transito e potenziale interruzione della viabilità.

Possibili altri effetti collaterali o derivati (multirischio)

Danni possibili

Rapporto per la specifica zona con Quaderno di presidio

Rete di monitoraggio *

Dato non disponibile

Popolazione coinvolta *

L'evento non minaccia direttamente edifici o strutture che prevedano la presenza continuativa di persone.

Misure finalizzate alla riduzione del rischio *

(Attenzione: procedere, se necessario, alla compilazione della scheda Scenario rischio idraulico a valle della scheda DIGA)

Vengono messe in atto le normali procedure finalizzate alla formazione e esercitazione periodica dei volontari. Prioritaria importanza dovrà essere data all'informazione specifica destinata alla popolazione residente.

Cartografia di riferimento

Tavole scenario 1

Legenda cartografica

Denominazione allegato* _____

Descrizione* _____

SCHEDA RISCHIO

AIB

Analisi della Pericolosità

Evento (indicare se boschivo o non boschivo e luogo) *

AIB Scenario 11 - Incendio boschivo Monte Ubione

Data in cui si è verificato l'evento *

28/03/2017

Ora stimata in cui si è verificato l'evento

14:00

Descrizione e caratteristiche del fenomeno *

Incendio all'interno di un bosco ceduo ricco di sottobosco. Intervenuto personale a terra ed elicottero che pescava direttamente dal fiume Brembo.

Tipologia forestale * Altro

Altra tipologia * Bosco ceduo ricco di sottobosco

Danni *

Danni alla vegetazione

Mezzo di ignizione * Altro

Altro mezzo * Colposo

Indicare gli incendi di interfaccia che hanno raggiunto l'abitato

no

Tempo di ritorno dell'incendio *

20 anni

Superficie non boscata percorsa dall'incendio in ha

Superficie boscata percorsa dall'incendio in ha

Aree con prescrizioni inserite nel Catasto Incendi

Indicare tipo di prescrizioni

Aree bonificate, compreso pulizia, ripiantumate e anche da ripiantumare in nuova progettazione (espressa in ha)

Politiche di mitigazione al rischio e vulnerabilità

Possibili effetti collaterali o derivati (multirischio)

Viabilità di accesso e stato di manutenzione della stessa *

Indicare (e descrivere) se sono state fatte opere per la mitigazione

 Sentieri tagliafuoco Installazione di colonnine per attacco idranti

Indicare se il comune si fa carico o obbliga i privati della pulizia del bosco

 SI NO

Indicare se esistono sul territorio invasi per il rifornimento dei mezzi di spegnimento aereo *

 SI NO

Indicare se esistono sul territorio invasi per il rifornimento dei mezzi di spegnimento a terra *

 SI NO

Portata e capacità dell'invaso o vasca *

Indicare se esistono sul territorio stazioni metereologiche utili al servizio AIB*

 SI NO

Indicare se esistono sul territorio postazioni di monitoraggio, telecamere, sorveglianza automatica in continuo dedicata*

 SI NO

Indicare se esistono sul territorio basi elicotteristiche o aviosuperfici*

 SI NO



Note

Piazzola atterraggio fissa cima monte Ubione
Politiche di mitigazione, riferite a AIB Scenario 11 - Incendio boschivo Monte Ubione

Analisi dell'esposizione al rischio, UCL/COC, Modalità di intervento e Fasi operative di risposta all'emergenza

Sezione Analisi dell'esposizione al Rischio

Nome scenario *

AIB Scenario 11

Id scenario *

SRIB_001

Si vuole allegare la legenda cartografica alla scheda scenario rischio?
Se Sì, allegare pdf scaricato dagli approfondimenti del portale

SÌ

NO

Area a rischio *

Monte Ubione

Orografia

Zona montuosa

Area dintorni competenza AIB *

Comunità montana

Descrizione ente *

Valle Brembana

Superficie boschiva sul territorio, agricola, incolta o abbandonata *

Bosco ceduo ricco di sottobosco

Indicare viabilità forestale *

Assente

Viabilità di accesso e stato di manutenzione della stessa *

Il personale di terra raggiungerà l'incendio mediante la viabilità Comunale e seguendo la viabilità Minore dovrà raggiungere la il Monte Unione.

Nel caso si rendesse necessario il trasporto aereo del personale a terra, l'imbarco di volontari potrà avvenire presso la località Ca' Bondo in Comune di Ubiale Clanezzo Coordinate geografiche WGS 84 Long. 9° 36' 58,8435" Lat 45° 46' 59,8544";

Mentre lo sbarco previsto nei prati nei pressi delle seguenti località:

- Monte Unione in Comune di Comune di Ubiale Clanezzo Coordinate geografiche WGS 84 Long. 9° 35' 36,8055" Lat 45° 46' 31,8069";

- Corna Marcia in Comune di Ubiale Clanezzo Coordinate geografiche WGS 84 Long. 9° 36' 14,5557" Lat 45° 47' 45,7460";

Popolazione coinvolta

Di cui:

- Elettromedicali
 - Disabili
 - Portatori di Handicap
 - Bambini
 - Anziani
 - Altro
- Popolazione totale coinvolta *

Popolazione coinvolta non residente (turistica)

Di cui:

- Flussi turistici max stagionali
- Popolazione coinvolta *

Note

Sezione UCL/COC e altre figure a supporto, limitatamente al rischio trattato

ID	<input type="text"/>
Nome e cognome	<input type="text" value="Gotti Ersilio"/>
Telefono	<input type="text" value="0345.61001, 328.1544571"/>
Funzione	<input type="text" value="Unità di coordinamento"/>

Responsabile AIB dell'Ente di riferimento (indicare se è anche DOS) *

Recapito

DOS SI NO



Responsabile operativo AIB dell'Ente di riferimento (indicare se è anche DOS) *

Fiorona Roberto

Recapito

333.7437176

DOS SI NO

DOS diverso da figure prima citate *

Merati Massimo

Recapito

335.361590

Sezione Fasi di Risposta all'emergenza**Codice di allerta Giallo****Fase di Attenzione**

Descrizione fase di attenzione *	Comunicazione di grave pericolo per incendi boschivi Legge 353/2000 L.R. 27/2004. Allertamento regionale AllertaLOM: il codice giallo riguarda criticità ordinarie facilmente affrontabili a livello locale
Soggetti coinvolti *	Volontari A.I.B., DOS, Vigili del fuoco, Carabinieri, Flotta aerea regionale COAU.
Attività e destinatario *	Il referente dell'Ente invia la comunicazione di grave pericoli incendi ai Comuni e si informano le squadre locali dei volontari.
Numeri e riferimenti utili *	Vedi allegato: elenco responsabili Squadre locali A.I.B./P.C.
Comunicazione *	PEC ai Comuni.
Note	

Codice di allerta Arancione**Fase di Attenzione**

Descrizione fase di attenzione *	Comunicazione di grave pericolo per incendi boschivi Legge 353/2000 L.R. 27/2004. Allertamento regionale AllertaLOM: il codice arancione è emesso in previsioni di fenomeni moderati, ma con una portata ampia e probabili impatti rilevanti su persone e cose.
Soggetti coinvolti *	Volontari A.I.B., DOS, Vigili del fuoco, Carabinieri, Flotta aerea regionale COAU.
Attività e destinatario *	Il referente dell'Ente mantiene i rapporti con le squadre in loco per mantenere alta l'attenzione.
Numeri e riferimenti utili *	Vedi allegato: elenco responsabili Squadre locali A.I.B./P.C.
Comunicazione *	Messaggi, mail e whatsapp.
Note	

Fase di Preallarme

Descrizione fase di preallarme*	Su segnalazione della Regione Lombardia, dei Carabinieri forestali, di privati cittadini e il COR AIB (Centro Operativo Regionale Antincendi boschivi) VVF di Curno, della presenza di principi di incendio sul territorio, il servizio antincendio, attivato mediante comunicazione telefonica, provvede immediatamente alla verifica sul campo delle segnalazioni pervenute. Qualora le verifiche fossero negative, si ritorna allo stato di Attenzione. Qualora invece le verifiche diano esito positivo per presenza di focolai di incendio e/o incendi, si attiveranno le procedure di Emergenza.
Soggetti coinvolti *	Volontari A.I.B., DOS, Vigili del fuoco, Carabinieri, Flotta aerea regionale COAU.
Attività e destinatario *	Il referente dell'Ente riceve la segnalazione dalla SOAP dei VVFF di Curno o dalla Sala operativa regionale e verifica la segnalazione anche attraverso i responsabili.
Numeri e riferimenti utili *	Vedi allegato: elenco responsabili Squadre locali A.I.B./P.C.

Comunicazione *

Per quanto concerne le comunicazioni non si riscontrano particolari criticità sia per gli apparati cellulari che per le radio ricetrasmittenti.

Note

Codice di allerta Rosso**Fase di Preallarme**

Descrizione fase di preallarme*

Su segnalazione della Regione Lombardia, dei Carabinieri forestali, di privati cittadini e del COR AIB (Centro Operativo Regionale Antincendi boschivi) VVF di Curno, della presenza di principi di incendio sul territorio, il servizio antincendio, attivato mediante comunicazione telefonica, provvede immediatamente alla verifica sul campo delle segnalazioni pervenute. Qualora le verifiche fossero negative, si ritorna allo stato di Attenzione. Qualora invece le verifiche diano esito positivo per presenza di focolai di incendio e/o incendi, si attiveranno le procedure di Emergenza

Soggetti coinvolti *

Volontari A.I.B., DOS, Vigili del fuoco, Carabinieri, Flotta aerea regionale COAU.

Attività e destinatario *

Il referente dell'Ente riceve la segnalazione dalla SOAP dei VVFF di Curno o dalla Sala operativa regionale e verifica la segnalazione anche attraverso i responsabili delle Squadre locali A.I.B./P.C.

Numeri e riferimenti utili *

Vedi allegato: elenco responsabili Squadre locali A.I.B./P.C.

Comunicazione *

Per quanto concerne le comunicazioni non si riscontrano particolari criticità sia per gli apparati cellulari che per le radio ricetrasmittenti.

Note

Fase di Allarme

Descrizione fase di allarme*

Qualora le verifiche di cui allo stato precedente abbiano dato esito positivo, si procederà alla tempestiva attivazione delle squadre antincendio, tramite i propri responsabili, individuati e delegati tramite Delibera del Consiglio Direttivo della C.M..
Prioritariamente vengono attivati i Gruppi AIB territorialmente più vicini all'evento.
Vengono inoltre allertati i VVFF Curno Nucleo Regionale AIB, il Comando Stazione competente per territorio, la Regione Lombardia, ed il Sindaco del Comune competente per territorio.

Soggetti coinvolti *

Volontari A.I.B., DOS, Vigili del fuoco, Carabinieri, Flotta aerea regionale COAU.

Attività e destinatario *

Il referente dell'Ente attiva le squadre antincendio.

Numeri e riferimenti utili *

Vedi allegato: elenco responsabili Squadre locali A.I.B./P.C.

Comunicazione *

Per quanto concerne le comunicazioni non si riscontrano particolari criticità sia per gli apparati cellulari che per le radio ricetrasmittenti.

Note

Sala Operativa Regione Lombardia 800.061.160
Comando Stazione Carabinieri For. Piazza Brembana 0345/81063
Comando Stazione Carabinieri For. Sedrina 0345/91024
Comune di Ubiale Clanezzo 0345/61001

Il approvvigionamento idrico:
dall'acquedotto in loc. Pratolungo in Comune di Zogno, Coordinate geografiche
WGS 84 Long. 9° 42' 10,7624" Lat 45° 47' 59,4886".

Cartografia di riferimento

Tavole scenario

Legenda cartografica

Denominazione allegato* _____

Descrizione* _____

APPENDICE

Sezione Rischio Sismico - Scenario

Scenario-sismico-Ubiale-Clanezzo

Sezione Rischio Idrogeologico - Scenario

Localit--C--Bondo-

Localit--Sopracorna-

Localit--Valle-Giosafat-

Localit--Valle-dei-Morti

Localit--Valle-di-Costa-Cavallina-

Sezione Rischio Incendi Boschivi - Scenario

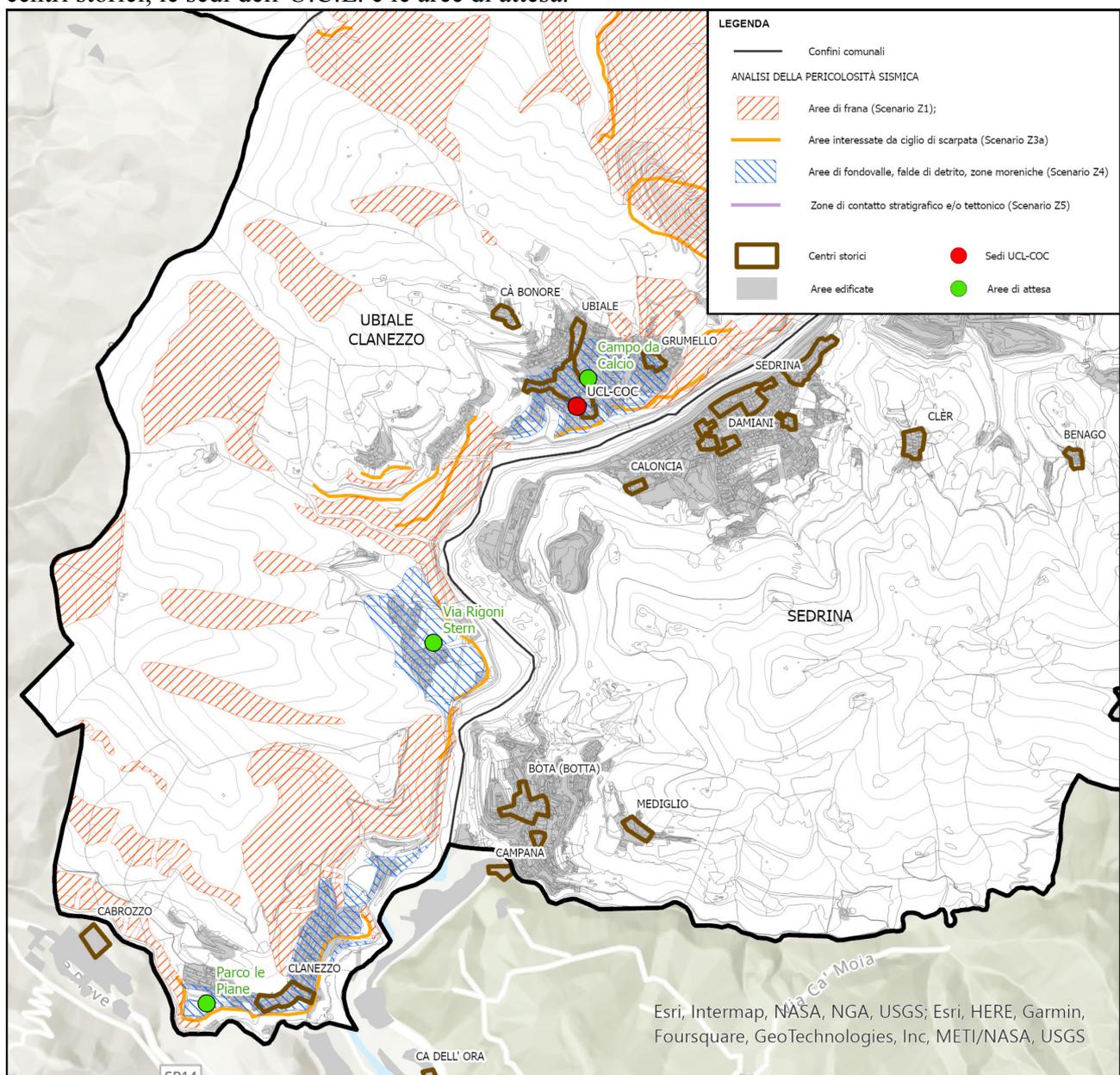
AIB-Scenario-11

Scenario sismico Ubiale Clanezzo

Considerando che non esistono attualmente studi esaustivi in grado di fotografare la vulnerabilità del costruito sul territorio, e che in ogni caso, fino al 2003, nei Comuni ora inseriti in classe terza non venivano adottati criteri antisismici nelle costruzioni in quanto classificati in quarta classe, si può considerare valido quanto suggerito dal Piano d'Emergenza Provinciale – Rischio Sismico il quale adotta un approccio cautelativo con riferimento ad uno scenario relativo ad un terremoto di media intensità, con danneggiamenti isolati ad edifici e/o infrastrutture, ma con allarme generalizzato e talora panico nella popolazione, sovrastimando quindi il più probabile evento atteso in base alla classificazione sismica nazionale vigente.

Particolare attenzione è posta ai centri storici che per loro natura sono costituiti da edifici fortemente vulnerabili.

In attesa degli approfondimenti di carattere sismico sugli edifici e sulle infrastrutture, in questa prima fase si è pertanto limitati ad individuare le aree maggiormente vulnerabili rappresentate dai centri storici, le sedi dell'U.C.L. e le aree di attesa.



Stato di Allarme – La fase operativa di allarme si attiva qualora sia segnalato un evento sismico del quale si ignori l'effettiva rilevanza in termini di danno alla popolazione, al patrimonio e al territorio. Il Sindaco convoca l'UCL presso la sala operativa. Avvisa Prefetto, Provincia e Regione dell'attivazione delle procedure di allarme e rimane in costante comunicazione con essi.

L'UCL, in collaborazione con le squadre locali di volontari di Protezione Civile effettua le ricognizioni sul territorio per raccogliere ogni notizia utile all'inquadramento della situazione generale verificando la presenza di danni fisici alle persone, danni alle strutture e al patrimonio zootecnico. Se la prima verifica risulta negativa, dispone un ulteriore controllo generale e verifiche sui fabbricati.

Se, a seguito dei sopralluoghi effettuati, non si rilevano danni alle persone e alle strutture, il Sindaco, sentita la Prefettura, la Provincia e la Regione, predispone il rientro alla fase di NORMALITÀ.

Se, a seguito dei sopralluoghi effettuati, si rilevano danni alle persone e alle strutture si passa alla fase di EMERGENZA.

Stato di Emergenza – La fase operativa di emergenza si attiva a seguito dell'accertamento di danni a persone e/o cose causati dal sisma. Il Sindaco dichiara lo stato di emergenza e se non già fatto, convoca l'UCL presso la sala operativa. Il Sindaco assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza anche avvalendosi degli Enti di pronto intervento, Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso e delle organizzazioni di volontariato operanti a livello comunale ed intercomunale dandone immediata comunicazione alla Sala Operativa dell'U.O. Regionale, nonché al Prefetto e alla Provincia trasmettendo i successivi aggiornamenti della situazione.

Qualora l'emergenza assuma proporzioni tali da non poter essere gestita a livello comunale, il Sindaco lo comunica al Prefetto. Il sindaco, che è Autorità di Protezione Civile è il responsabile, in accordo con il Prefetto, della gestione dei soccorsi.

Il Sindaco, coadiuvato dall'UCL, dispone altresì l'attivazione delle aree di emergenza (attesa e accoglienza), provvede a emanare ordinanza di chiusura della viabilità a rischio, emette, se necessario, ordinanza di inagibilità o di altro genere in funzione dell'evolversi della situazione di emergenza. Dispone l'evacuazione della popolazione dalle aree colpite ove necessario ed emana provvedimenti contingibili e urgenti volti a tutelare la pubblica incolumità ed il patrimonio. Segue l'evacuazione dei soggetti disagiati verificando che a tutti sia fornita assistenza e ne segue gli spostamenti in contatto con gli operatori sanitari o i referenti fino alle destinazioni prestabilite. Segue le eventuali richieste di assistenza sanitaria e sociale presso gli sfollati.

Il Sindaco, o il responsabile della comunicazione, informa la popolazione sull'evolversi della situazione sul territorio, sull'attività della Protezione Civile e sui comportamenti da adottare.

Area di attesa e ricovero

Le aree di attesa individuate sul territorio comunale sono le seguenti:

- Campo da Calcio
- Via Rigoni Stern
- Parco le Piane

Stato di Post-Emergenza - La fase operativa di post-emergenza si attiva se, a seguito dei sopralluoghi effettuati, si rileva il superamento della fase di emergenza. Il Sindaco verifica con la collaborazione dell'UCL il ritorno alla normalità della popolazione eventualmente evacuata e della viabilità e ne dà comunicazione alla popolazione. Dispone conclusa la fase di emergenza ed informa il Prefetto, il Presidente della Provincia, il Presidente della Regione.

L'UCL dispone la verifica di eventuali danni con il Sistema per la Raccolta delle Schede Danni (RASDA) predisposto da Regione Lombardia

<https://idpewrapper.crs.lombardia.it/PublisherMetadata/SSOService>

Sistemi di allertamento della popolazione

Le scosse sismiche sono fenomeni di carattere naturale che accadono senza preannuncio, pertanto non risulta possibile allertare preventivamente la popolazione.

La fase di allarme scatta nel momento in cui si verifica un evento sismico avvertito in modo distinto dalla popolazione residente o temporaneamente presente sul territorio.

Quando avviene un terremoto, l'evento viene rilevato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) attraverso la rete sismica nazionale centralizzata (RSCN) e comunicato agli enti interessati, i quali provvedono ad allertare i soccorsi e la popolazione di per sé già allertata.

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia pubblica sul proprio sito (<http://terremoti.ingv.it/>) la lista dei terremoti aggiornata in tempo reale.

Allertamento della popolazione

È opportuno che la popolazione sia informata preventivamente, sia dei rischi sia della procedura che il Comune metterà in atto in caso di sisma e sui comportamenti che la stessa deve tenere nella fase di emergenza.

I metodi che si possono utilizzare per diramare messaggi informativi, anche integrando tra loro sistemi differenti sono:

- altoparlanti o megafoni installabili su automezzi comunali;
- sirene, con suono intermittente per segnalare l'evacuazione dalle abitazioni;
- campane delle torri civiche o parrocchiali;

Il messaggio dovrà essere sintetico e redatto con linguaggio semplice e fornire:

- informazioni accurate su quanto è successo e/o sta per succedere;
- indicazioni sui comportamenti operativi da tenere;
- comunicazioni sugli sviluppi della situazione e le azioni intraprese per affrontare la situazione.

Comportamenti da seguire

Prima dell'evento sismico, il cittadino dovrebbe indicativamente:

- informarsi su dove si trovano e su come si chiudono i rubinetti di gas, acqua e gli interruttori della luce, tali impianti potrebbero subire danni durante il terremoto;
- evitare di tenere gli oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti, fissare al muro gli arredi più pesanti perché potrebbero cadere durante il sisma;
- tenere in casa una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, un estintore e assicurarsi che ogni componente della famiglia sappia dove sono riposti;
- informarsi se a scuola o sul luogo di lavoro è stato predisposto un piano di emergenza.

Durante l'evento sismico, il cittadino dovrebbe indicativamente:

- se si trova in un luogo chiuso cercare riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) oppure sotto una trave perché può proteggere da eventuali crolli;

- se si trova in un luogo chiuso ripararsi sotto un tavolo, è pericoloso stare vicino a mobili, oggetti pesanti e vetri;
- non precipitarsi verso le scale e non usare l'ascensore, talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi;
- se si trova in auto, non sostare in prossimità di ponti e di terreni franosi;
- se si trova all'aperto, allontanarsi da costruzioni e linee elettriche che potrebbero crollare.

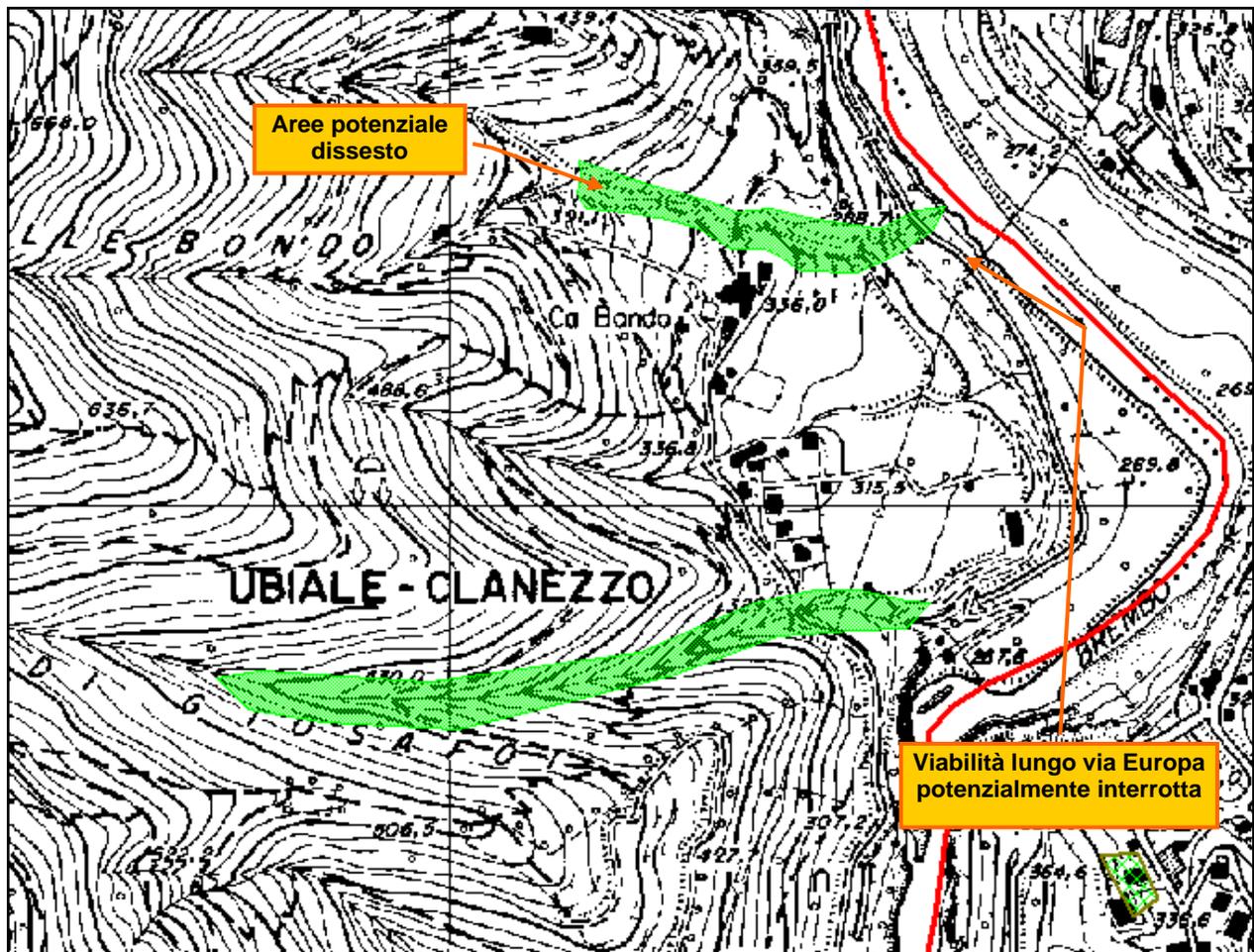
Dopo l'evento sismico, il cittadino dovrebbe indicativamente:

- assicurarsi dello stato di salute delle persone vicine;
- non cercare di muovere persone ferite gravemente, chiamare eventualmente i soccorsi;
- uscire dagli edifici indossando le scarpe, in strada potrebbero essere presenti vetri rotti e calcinacci;
- raggiungere uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti;
- tenersi lontani da impianti industriali e linee elettriche, è possibile che si verifichino incendi;
- evitare di andare in giro a curiosare e raggiungere le aree di attesa individuate dal piano di emergenza comunale;
- evitare di usare il telefono e l'automobile, è necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere per non intralciare i soccorsi.

Scheda Rischio Frane – Ubiale Clanezzo
Colata di terra/detrito loc. Cà Bondo

L'evento calamitoso in esame è rappresentato da fenomeni di frana e di trasporto in massa lungo l'alveo della nei pressi della Loc. Cà Bondo; l'evento non minaccia direttamente edifici o strutture che prevedano la presenza continuativa di persone, è tuttavia potenzialmente minacciata la sottostante via Europa, con conseguente pericolo per il transito e potenziale interruzione della viabilità.

L'innesco della calamità potrebbe essere provocato da precipitazioni di forte intensità e durata; si prevede in particolare che la soglia di innesco sia superata per precipitazioni 80 – 100 mm nell'arco delle 2 ore, avvenute in periodi di forti e continue piogge.



Piano Intercomunale di Protezione Civile della Valle Brembana

Il Sindaco attiva ulteriori sistemi di monitoraggio strumentale e visivo.

I volontari in accordo con la Polizia Locale iniziano la predisposizione dei cancelli stradali.

Ufficio di Governo del Territorio	035/276111 24 h. 035276472/3 orario ufficio
Regione Lombardia	800.061.160

Stato di Emergenza e procedure operative – Al verificarsi del fenomeno atteso si entra nello Stato di Emergenza. Il Sindaco prende contatti con l'Ufficio di Governo del Territorio e comunica il fenomeno avvenuto, contatta il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco titolare del Servizio Tecnico di Emergenza. In seguito alla messa in sicurezza del corpo detritico da parte dei VVF, i volontari collaboreranno alla rimozione dei detriti. Per questa finalità il Sindaco tramite ordinanza sindacale può incaricare una o più imprese con dotazioni adeguate per la rimozione dei detriti.

Il Sindaco prende contatti con la Sala Operativa Regionale per comunicare l'avvenuto dissesto.

Il Sindaco (che riveste anche il ruolo di ROC) e dai membri dell'U.C.L. mette in atto tutte quelle azioni volte alla salvaguardia delle vite umane e in secondo luogo alla salvaguardia dei beni presenti sul territorio.

Ufficio di Governo del Territorio	035/276111 24 h. 035276472/3 orario ufficio
Vigili del Fuoco	115
Vigili del Fuoco – distaccamento di Zogno	0345/94455
Regione Lombardia	800.061.160

Monitoraggio dell'evento calamitoso e operazioni di pronto intervento

A seguito delle segnalazioni dell'Unità di Crisi Locale sull'evoluzione del fenomeno di dissesto, personale appositamente individuato e preparato dovrà essere inviato sull'area interessata al fine di verificare la situazione in atto e prevedere le operazioni di pronto intervento a sostegno della popolazione nonché per il ripristino della viabilità lungo la strada di fondovalle.

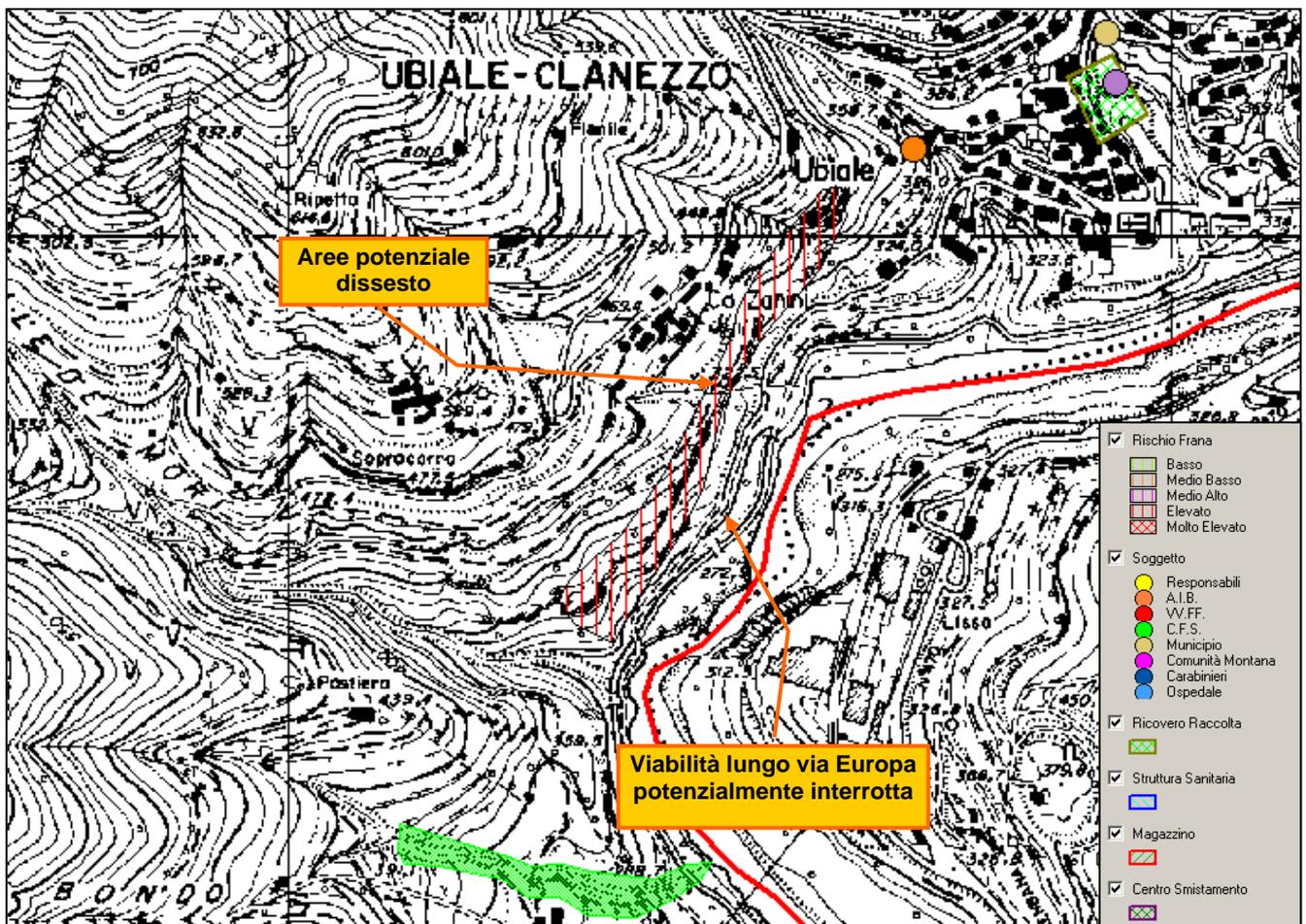
In particolare si dovrà prevedere l'utilizzo di escavatore meccanico per la rimozione dei detriti dalla sede stradale e per il posizionamento dei cancelli di chiusura della viabilità.

Il materiale necessario sarà distribuito su indicazione dell'U.C.L.

Scheda Rischio Frane – Ubiale Clanezzo
Crolli rocciosi loc. Sopracorna

L'evento calamitoso in esame è rappresentato da fenomeni di crollo massi rocciosi, dalle pareti rocciose subverticali poste a valle della loc. Cazzano (Cà Zanini); l'evento non minaccia direttamente edifici o strutture che prevedano la presenza continuativa di persone, è tuttavia potenzialmente minacciata la sottostante via Europa, con conseguente pericolo per il transito e potenziale interruzione della viabilità. Si ricorda che la via Europa rappresenta l'unica alternativa alla S.P. Villa d'Almè – Zogno, nella bassa Valle Brembana.

L'innesco della calamità potrebbe essere provocato da precipitazioni di forte intensità; si prevede in particolare che la soglia di innesco sia superata per precipitazioni di forte intensità, così pure come da fenomeni di gelo – disgelo, caratteristici dei periodi invernali e primaverili (si ricorda al crollo del dicembre 2008, che ha comportato la chiusura della strada per alcune settimane).



Piano Intercomunale di Protezione Civile della Valle Brembana

Diffusione avviso di rischio frana nelle aree del territorio comunale e a maggior rischio sopra individuate mediante l'utilizzo di automezzo dotato di altoparlante.

Procedure di intervento

Al verificarsi dell'emergenza il Sindaco assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza anche avvalendosi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e delle organizzazioni di volontariato operanti a livello comunale ed intercomunale dandone immediata comunicazione alla Sala Operativa dell'U.O. Regionale, nonché al Prefetto e alla Provincia trasmettendo i successivi aggiornamenti della situazione.

Qualora l'emergenza assuma proporzioni tali da non poter essere gestita a livello comunale, il Sindaco lo comunica al prefetto

Il sindaco, che è Autorità di Protezione Civile è il responsabile, in accordo con il Prefetto, della gestione dei soccorsi.

La L 265/99 trasferisce dal Prefetto a Sindaco le competenze per la comunicazione alla popolazione coinvolta su situazioni di emergenza; le persone coinvolte dovranno essere tempestivamente informate sulla fase in corso (preallarme, allarme, emergenza).

Stato di Normalità – Non sussistono condizioni perché si possano sviluppare dissesti. Vengono messe in atto le normali procedure finalizzate alla formazione e esercitazione periodica dei volontari.

Prioritaria importanza dovrà essere data all'informazione specifica destinata alla popolazione residente.

Stato di Preallarme – In base alle previsioni meteo ci si attende una quantità di pioggia superiore alla soglia di Preallarme il Sindaco attiva sistemi di monitoraggio strumentale ed anche visivo con l'ausilio di volontari. I volontari del Gruppo Intercomunale di Protezione Civile vengono allertati e i membri dell'U.C.L. sono reperibili.

Stato di Allarme – Al perdurare di condizioni meteo avverse e al superamento della soglia di allarme, il Sindaco convoca i membri dell' U.C.L. e si reca nella sede dell'U.C.L., i volontari sono reperibili e il loro responsabile si reca alla sede dell' U.C.L.

Il Sindaco prende contatti con l'Ufficio di Governo del Territorio e comunica lo Stato di Allarme.

Il Sindaco prende contatti con la Sala Operativa Unificata della Regione Lombardia e comunica lo Stato di Allarme.

Il Sindaco attiva ulteriori sistemi di monitoraggio strumentale e visivo.

I volontari in accordo con la Polizia Locale iniziano la predisposizione dei cancelli stradali.

Ufficio di Governo del Territorio	035/276111 24 h. 035276472/3 orario ufficio
Regione Lombardia	800.061.160

Stato di Emergenza e procedure operative – Al verificarsi del fenomeno atteso si entra nello Stato di Emergenza. Il Sindaco prende contatti con l'Ufficio di Governo del Territorio e comunica il fenomeno avvenuto, contatta il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco titolare del Servizio Tecnico di Emergenza. In seguito alla messa in sicurezza del corpo detritico da parte dei VVF, i volontari collaboreranno alla rimozione dei detriti. Per questa finalità il Sindaco tramite ordinanza sindacale può incaricare una o più imprese con dotazioni adeguate per la rimozione dei detriti.

Il Sindaco prende contatti con la Sala Operativa Regionale per comunicare l'avvenuto dissesto.

Piano Intercomunale di Protezione Civile della Valle Brembana

Il Sindaco (che riveste anche il ruolo di ROC) e dai membri dell'U.C.L. mette in atto tutte quelle azioni volte alla salvaguardia delle vite umane e in secondo luogo alla salvaguardia dei beni presenti sul territorio.

Ufficio di Governo del Territorio	035/276111 24 h. 035276472/3 orario ufficio
Vigili del Fuoco	115
Vigili del Fuoco – distaccamento di Zogno	0345/94455
Regione Lombardia	800.061.160

Monitoraggio dell'evento calamitoso e operazioni di pronto intervento

A seguito delle segnalazioni dell'Unità di Crisi Locale sull'evoluzione del fenomeno di dissesto, personale appositamente individuato e preparato dovrà essere inviato sull'area interessata al fine di verificare la situazione in atto e prevedere le operazioni di pronto intervento a sostegno della popolazione nonché per il ripristino della viabilità lungo la strada di fondovalle.

In particolare si dovrà prevedere l'utilizzo di escavatore meccanico per la rimozione dei detriti dalla sede stradale e per il posizionamento dei cancelli di chiusura della viabilità.

Il materiale necessario sarà distribuito su indicazione dell'U.C.L.

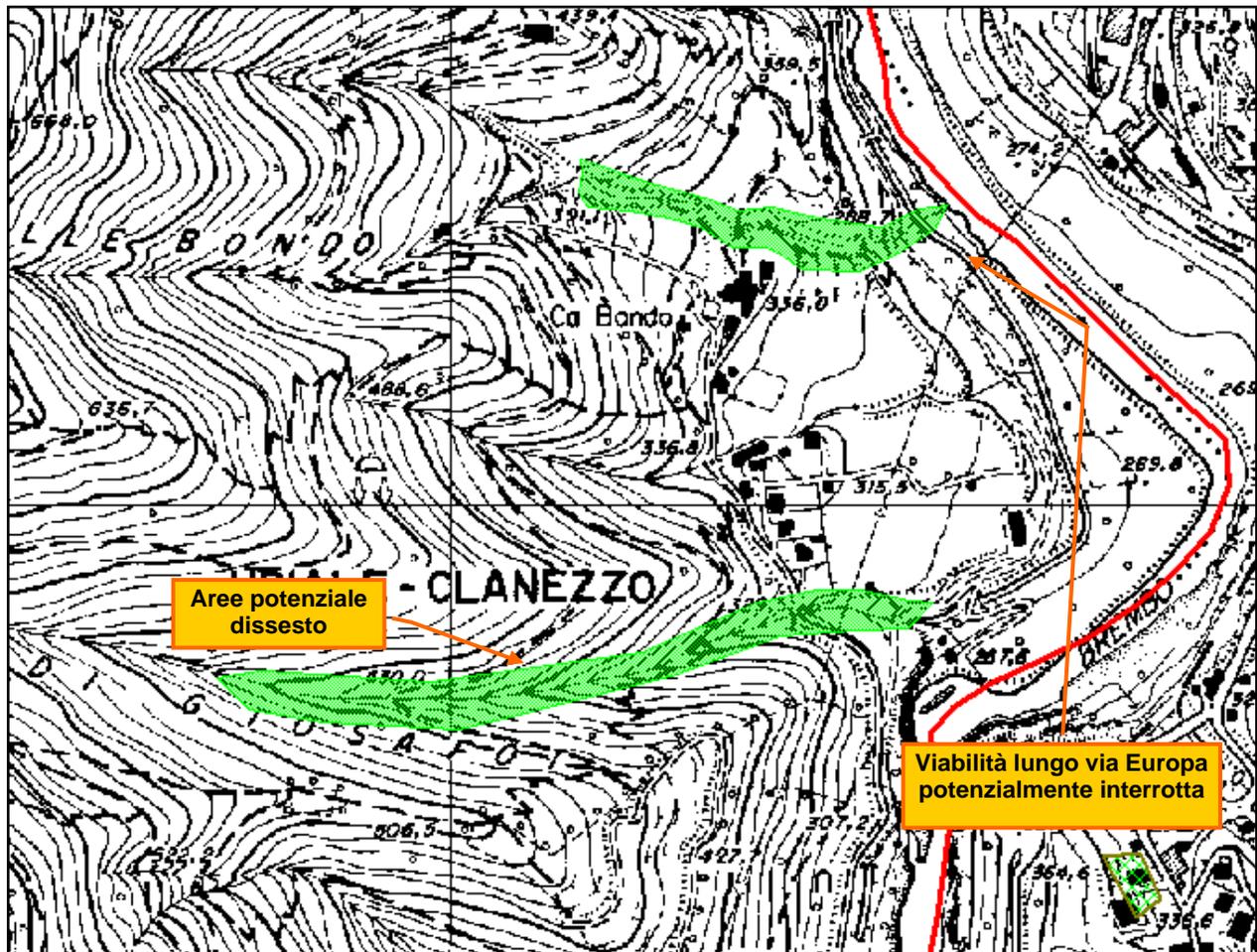
Area di ricovero e raccolta

In caso di ordinanza di evacuazione le persone saranno ospitate presso parenti/amici e/o seconde case, presenti sul territorio comunale; dovrà essere eseguito il censimento della popolazione evacuata, con i luoghi di ricovero.

Scheda Rischio Frane – Ubiale Clanezzo
Colata di terra/detrito loc. Valle Giosafat

L'evento calamitoso in esame è rappresentato da fenomeni di frana e di trasporto in massa lungo l'alveo della Valle Giosafat; l'evento non minaccia direttamente edifici o strutture che prevedano la presenza continuativa di persone, è tuttavia potenzialmente minacciata la sottostante via Europa, con conseguente pericolo per il transito e potenziale interruzione della viabilità.

L'innescò della calamità potrebbe essere provocato da precipitazioni di forte intensità e durata; si prevede in particolare che la soglia di innescò sia superata per precipitazioni 80 – 100 mm nell'arco delle 2 ore, avvenute in periodi di forti e continue piogge.



Attualmente non sono presenti particolari dissesti, che però potrebbero verificarsi in caso di forti e prolungate piogge, come già avvenuto in passato.

Piano Intercomunale di Protezione Civile della Valle Brembana

In caso di necessità potranno tuttavia essere attivati i gruppi di volontari di comuni limitrofi, non coinvolti dalla calamità:

- **Gruppo Volontari Antincendio Boschivo e P.C. della Botta di Sadrina**
- **Squadra locale di Brembilla**

Comunicazione alla popolazione

Diffusione avviso di rischio frana nelle aree del territorio comunale e a maggior rischio sopra individuate mediante l'utilizzo di automezzo dotato di altoparlante.

Procedure di intervento

Al verificarsi dell'emergenza il Sindaco assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza anche avvalendosi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e delle organizzazioni di volontariato operanti a livello comunale ed intercomunale dandone immediata

comunicazione alla Sala Operativa dell'U.O. Regionale, nonché al Prefetto e alla Provincia trasmettendo i successivi aggiornamenti della situazione.

Qualora l'emergenza assuma proporzioni tali da non poter essere gestita a livello comunale, il Sindaco lo comunica al prefetto

Il sindaco, che è Autorità di Protezione Civile è il responsabile, in accordo con il Prefetto, della gestione dei soccorsi.

La L 265/99 trasferisce dal Prefetto a Sindaco le competenze per la comunicazione alla popolazione coinvolta su situazioni di emergenza; le persone coinvolte dovranno essere tempestivamente informate sulla fase in corso (preallarme, allarme, emergenza).

Stato di Normalità – Non sussistono condizioni perché si possano sviluppare dissesti. Vengono messe in atto le normali procedure finalizzate alla formazione e esercitazione periodica dei volontari.

Prioritaria importanza dovrà essere data all'informazione specifica destinata alla popolazione residente.

Stato di Preallarme – In base alle previsioni meteo ci si attende una quantità di pioggia superiore alla soglia di Preallarme il Sindaco attiva sistemi di monitoraggio strumentale ed anche visivo con l'ausilio di volontari. I volontari del Gruppo Intercomunale di Protezione Civile vengono allertati e i membri dell'U.C.L. sono reperibili.

Stato di Allarme – Al perdurare di condizioni meteo avverse e al superamento della soglia di allarme, il Sindaco convoca i membri dell' U.C.L. e si reca nella sede dell'U.C.L., i volontari sono reperibili e il loro responsabile si reca alla sede dell' U.C.L.

Il Sindaco prende contatti con l'Ufficio di Governo del Territorio e comunica lo Stato di Allarme.

Il Sindaco prende contatti con la Sala Operativa Unificata della Regione Lombardia e comunica lo Stato di Allarme.

Il Sindaco attiva ulteriori sistemi di monitoraggio strumentale e visivo.

I volontari in accordo con la Polizia Locale iniziano la predisposizione dei cancelli stradali.

Ufficio di Governo del Territorio	035/276111 24 h. 035276472/3 orario ufficio
Regione Lombardia	800.061.160

Piano Intercomunale di Protezione Civile della Valle Brembana

Stato di Emergenza e procedure operative – Al verificarsi del fenomeno atteso si entra nello Stato di Emergenza. Il Sindaco prende contatti con l’Ufficio di Governo del Territorio e comunica il fenomeno avvenuto, contatta il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco titolare del Servizio Tecnico di Emergenza. In seguito alla messa in sicurezza del corpo detritico da parte dei VVF, i volontari collaboreranno alla rimozione dei detriti. Per questa finalità il Sindaco tramite ordinanza sindacale può incaricare una o più imprese con dotazioni adeguate per la rimozione dei detriti.

Il Sindaco prende contatti con la Sala Operativa Regionale per comunicare l’avvenuto dissesto.

Il Sindaco (che riveste anche il ruolo di ROC) e dai membri dell’U.C.L. mette in atto tutte quelle azioni volte alla salvaguardia delle vite umane e in secondo luogo alla salvaguardia dei beni presenti sul territorio.

Ufficio di Governo del Territorio	035/276111 24 h. 035276472/3 orario ufficio
Vigili del Fuoco	115
Vigili del Fuoco – distaccamento di Zogno	0345/94455
Regione Lombardia	800.061.160

Monitoraggio dell’evento calamitoso e operazioni di pronto intervento

A seguito delle segnalazioni dell’Unità di Crisi Locale sull’evoluzione del fenomeno di dissesto, personale appositamente individuato e preparato dovrà essere inviato sull’area interessata al fine di verificare la situazione in atto e prevedere le operazioni di pronto intervento a sostegno della popolazione nonché per il ripristino della viabilità lungo la strada di fondovalle.

In particolare si dovrà prevedere l’utilizzo di escavatore meccanico per la rimozione dei detriti dalla sede stradale e per il posizionamento dei cancelli di chiusura della viabilità.

Il materiale necessario sarà distribuito su indicazione dell’U.C.L.

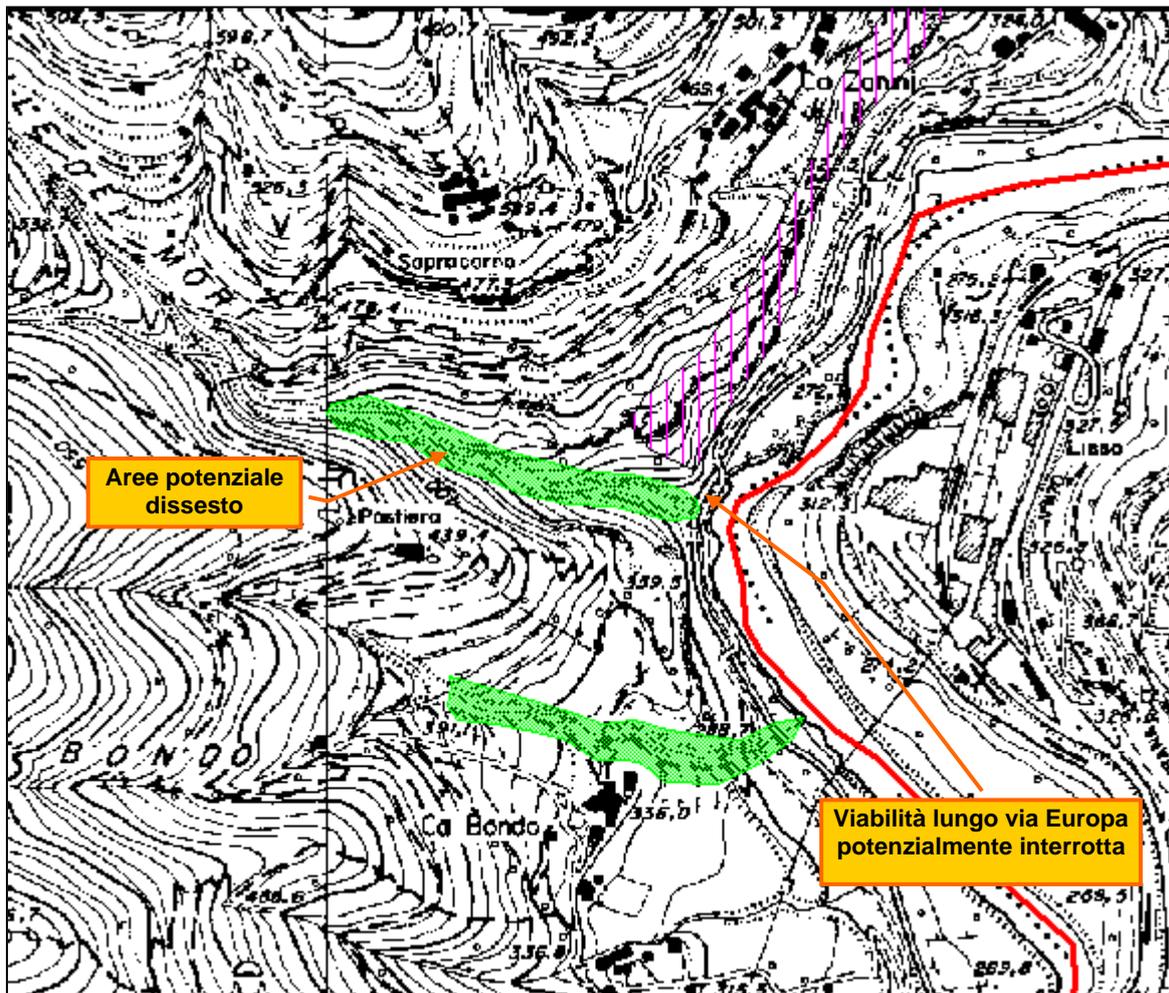
Area di ricovero e raccolta

In caso di ordinanza di evacuazione le persone saranno ospitate presso parenti/amici e/o seconde case, presenti sul territorio comunale; dovrà essere eseguito il censimento della popolazione evacuata, con i luoghi di ricovero.

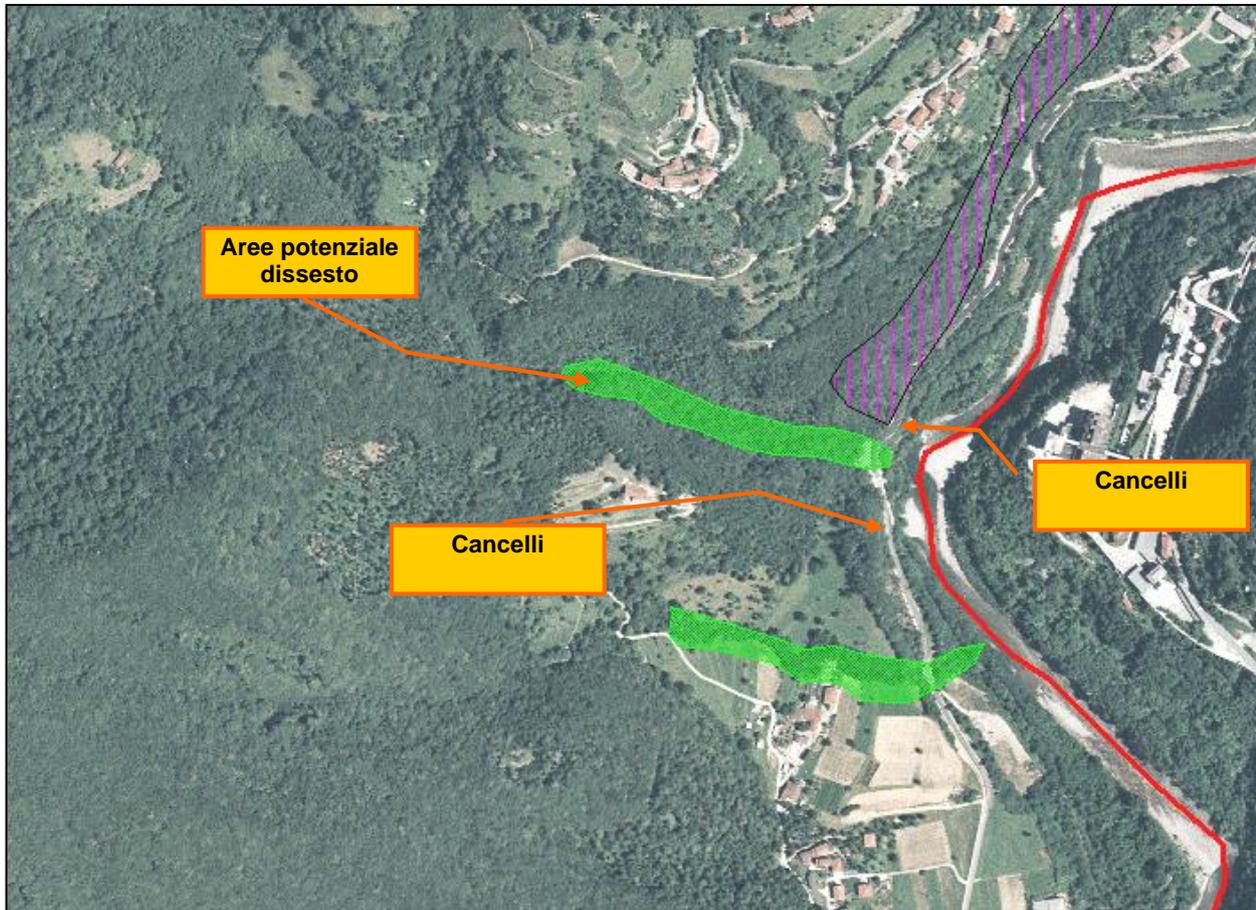
Scheda Rischio Frane – Ubiale Clanezzo
Colata di terra/detrito loc. Valle dei Morti

L'evento calamitoso in esame è rappresentato da fenomeni di frana e di trasporto in massa lungo l'alveo della Valle dei Morti; l'evento non minaccia direttamente edifici o strutture che prevedano la presenza continuativa di persone, è tuttavia potenzialmente minacciata la sottostante via Europa, con conseguente pericolo per il transito e potenziale interruzione della viabilità.

L'innesco della calamità potrebbe essere provocato da precipitazioni di forte intensità e durata; si prevede in particolare che la soglia di innesco sia superata per precipitazioni 80 – 100 mm nell'arco delle 2 ore, avvenute in periodi di forti e continue piogge.



Piano Intercomunale di Protezione Civile della Valle Brembana



Piano Intercomunale di Protezione Civile della Valle Brembana

l'ausilio di volontari. I volontari del Gruppo Intercomunale di Protezione Civile vengono allertati e i membri dell'U.C.L. sono reperibili.

Stato di Allarme – Al perdurare di condizioni meteo avverse e al superamento della soglia di allarme, il Sindaco convoca i membri dell' U.C.L. e si reca nella sede dell'U.C.L., i volontari sono reperibili e il loro responsabile si reca alla sede dell' U.C.L.

Il Sindaco prende contatti con l'Ufficio di Governo del Territorio e comunica lo Stato di Allarme.

Il Sindaco prende contatti con la Sala Operativa Unificata della Regione Lombardia e comunica lo Stato di Allarme.

Il Sindaco attiva ulteriori sistemi di monitoraggio strumentale e visivo.

I volontari in accordo con la Polizia Locale iniziano la predisposizione dei cancelli stradali.

Ufficio di Governo del Territorio	035/276111 24 h. 035276472/3 orario ufficio
Regione Lombardia	800.061.160

Stato di Emergenza e procedure operative – Al verificarsi del fenomeno atteso si entra nello Stato di Emergenza. Il Sindaco prende contatti con l'Ufficio di Governo del Territorio e comunica il fenomeno avvenuto, contatta il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco titolare del Servizio Tecnico di Emergenza. In seguito alla messa in sicurezza del corpo detritico da parte dei VVF, i volontari collaboreranno alla rimozione dei detriti. Per questa finalità il Sindaco tramite ordinanza sindacale può incaricare una o più imprese con dotazioni adeguate per la rimozione dei detriti.

Il Sindaco prende contatti con la Sala Operativa Regionale per comunicare l'avvenuto dissesto.

Il Sindaco (che riveste anche il ruolo di ROC) e dai membri dell'U.C.L. mette in atto tutte quelle azioni volte alla salvaguardia delle vite umane e in secondo luogo alla salvaguardia dei beni presenti sul territorio.

Ufficio di Governo del Territorio	035/276111 24 h. 035276472/3 orario ufficio
Vigili del Fuoco	115
Vigili del Fuoco – distaccamento di Zogno	0345/94455
Regione Lombardia	800.061.160

Monitoraggio dell'evento calamitoso e operazioni di pronto intervento

A seguito delle segnalazioni dell'Unità di Crisi Locale sull'evoluzione del fenomeno di dissesto, personale appositamente individuato e preparato dovrà essere inviato sull'area interessata al fine di verificare la situazione in atto e prevedere le operazioni di pronto intervento a sostegno della popolazione nonché per il ripristino della viabilità lungo la strada di fondovalle.

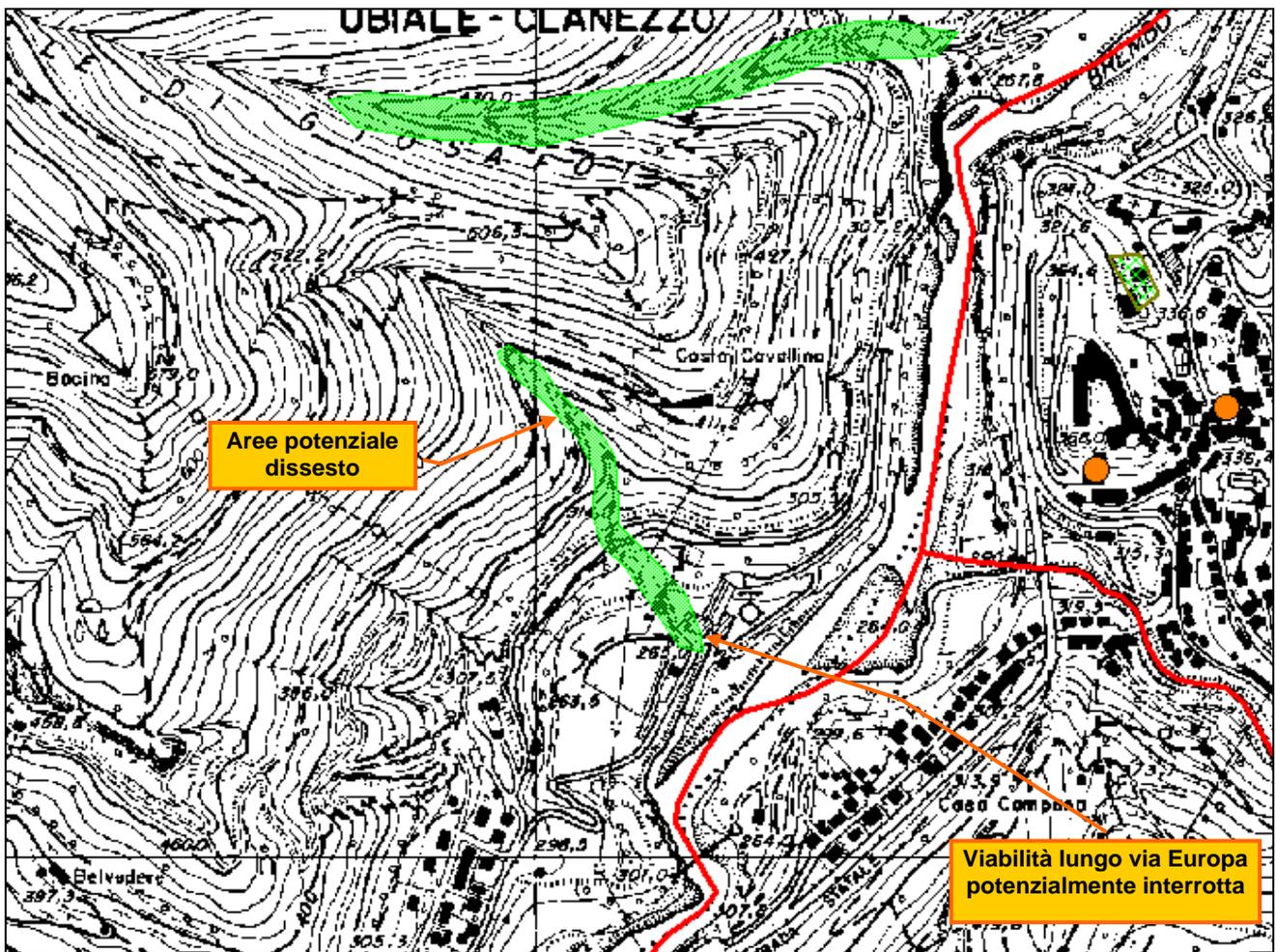
In particolare si dovrà prevedere l'utilizzo di escavatore meccanico per la rimozione dei detriti dalla sede stradale e per il posizionamento dei cancelli di chiusura della viabilità.

Il materiale necessario sarà distribuito su indicazione dell'U.C.L.

Scheda Rischio Frane – Ubiale Clanezzo
Colata di terra/detrito loc. Valle di Costa Cavallina

L'evento calamitoso in esame è rappresentato da fenomeni di frana e di trasporto in massa lungo l'alveo della Valle di Costa Cavallina; l'evento non minaccia direttamente edifici o strutture che prevedano la presenza continuativa di persone, è tuttavia potenzialmente minacciata la sottostante via Europa, con conseguente pericolo per il transito e potenziale interruzione della viabilità.

L'innesco della calamità potrebbe essere provocato da precipitazioni di forte intensità e durata; si prevede in particolare che la soglia di innesco sia superata per precipitazioni 80 – 100 mm nell'arco delle 2 ore, avvenute in periodi di forti e continue piogge.



Piano Intercomunale di Protezione Civile della Valle Brembana

Comunicazione alla popolazione

Diffusione avviso di rischio frana nelle aree del territorio comunale e a maggior rischio sopra individuate mediante l'utilizzo di automezzo dotato di altoparlante.

Procedure di intervento

Al verificarsi dell'emergenza il Sindaco assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza anche avvalendosi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e delle organizzazioni di volontariato operanti a livello comunale ed intercomunale dandone immediata comunicazione alla Sala Operativa dell'U.O. Regionale, nonché al Prefetto e alla Provincia trasmettendo i successivi aggiornamenti della situazione.

Qualora l'emergenza assuma proporzioni tali da non poter essere gestita a livello comunale, il Sindaco lo comunica al prefetto

Il sindaco, che è Autorità di Protezione Civile è il responsabile, in accordo con il Prefetto, della gestione dei soccorsi.

La L 265/99 trasferisce dal Prefetto a Sindaco le competenze per la comunicazione alla popolazione coinvolta su situazioni di emergenza; le persone coinvolte dovranno essere tempestivamente informate sulla fase in corso (preallarme, allarme, emergenza).

Stato di Normalità – Non sussistono condizioni perché si possano sviluppare dissesti. Vengono messe in atto le normali procedure finalizzate alla formazione e esercitazione periodica dei volontari.

Prioritaria importanza dovrà essere data all'informazione specifica destinata alla popolazione residente .

Stato di Preallarme – In base alle previsioni meteo ci si attende una quantità di pioggia superiore alla soglia di Preallarme il Sindaco attiva sistemi di monitoraggio strumentale ed anche visivo con l'ausilio di volontari. I volontari del Gruppo Intercomunale di Protezione Civile vengono allertati e i membri dell'U.C.L. sono reperibili.

Stato di Allarme – Al perdurare di condizioni meteo avverse e al superamento della soglia di allarme, il Sindaco convoca i membri dell' U.C.L. e si reca nella sede dell'U.C.L., i volontari sono reperibili e il loro responsabile si reca alla sede dell' U.C.L.

Il Sindaco prende contatti con l'Ufficio di Governo del Territorio e comunica lo Stato di Allarme.

Il Sindaco prende contatti con la Sala Operativa Unificata della Regione Lombardia e comunica lo Stato di Allarme.

Il Sindaco attiva ulteriori sistemi di monitoraggio strumentale e visivo.

I volontari in accordo con la Polizia Locale iniziano la predisposizione dei cancelli stradali.

Ufficio di Governo del Territorio Regione Lombardia	035/276111 24 h. 035276472/3 orario ufficio 800.061.160
--	--

Stato di Emergenza e procedure operative – Al verificarsi del fenomeno atteso si entra nello Stato di Emergenza. Il Sindaco prende contatti con l'Ufficio di Governo del Territorio e comunica il fenomeno avvenuto, contatta il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco titolare del Servizio Tecnico di Emergenza. In seguito alla messa in sicurezza del corpo detritico da parte dei VVF, i volontari

Piano Intercomunale di Protezione Civile della Valle Brembana
collaboreranno alla rimozione dei detriti. Per questa finalità il Sindaco tramite ordinanza sindacale può incaricare una o più imprese con dotazioni adeguate per la rimozione dei detriti.
Il Sindaco prende contatti con la Sala Operativa Regionale per comunicare l'avvenuto dissesto.
Il Sindaco (che riveste anche il ruolo di ROC) e dai membri dell'U.C.L. mette in atto tutte quelle azioni volte alla salvaguardia delle vite umane e in secondo luogo alla salvaguardia dei beni presenti sul territorio.

Ufficio di Governo del Territorio	035/276111 24 h. 035276472/3 orario ufficio
Vigili del Fuoco	115
Vigili del Fuoco – distaccamento di Zogno	0345/94455
Regione Lombardia	800.061.160

Monitoraggio dell'evento calamitoso e operazioni di pronto intervento

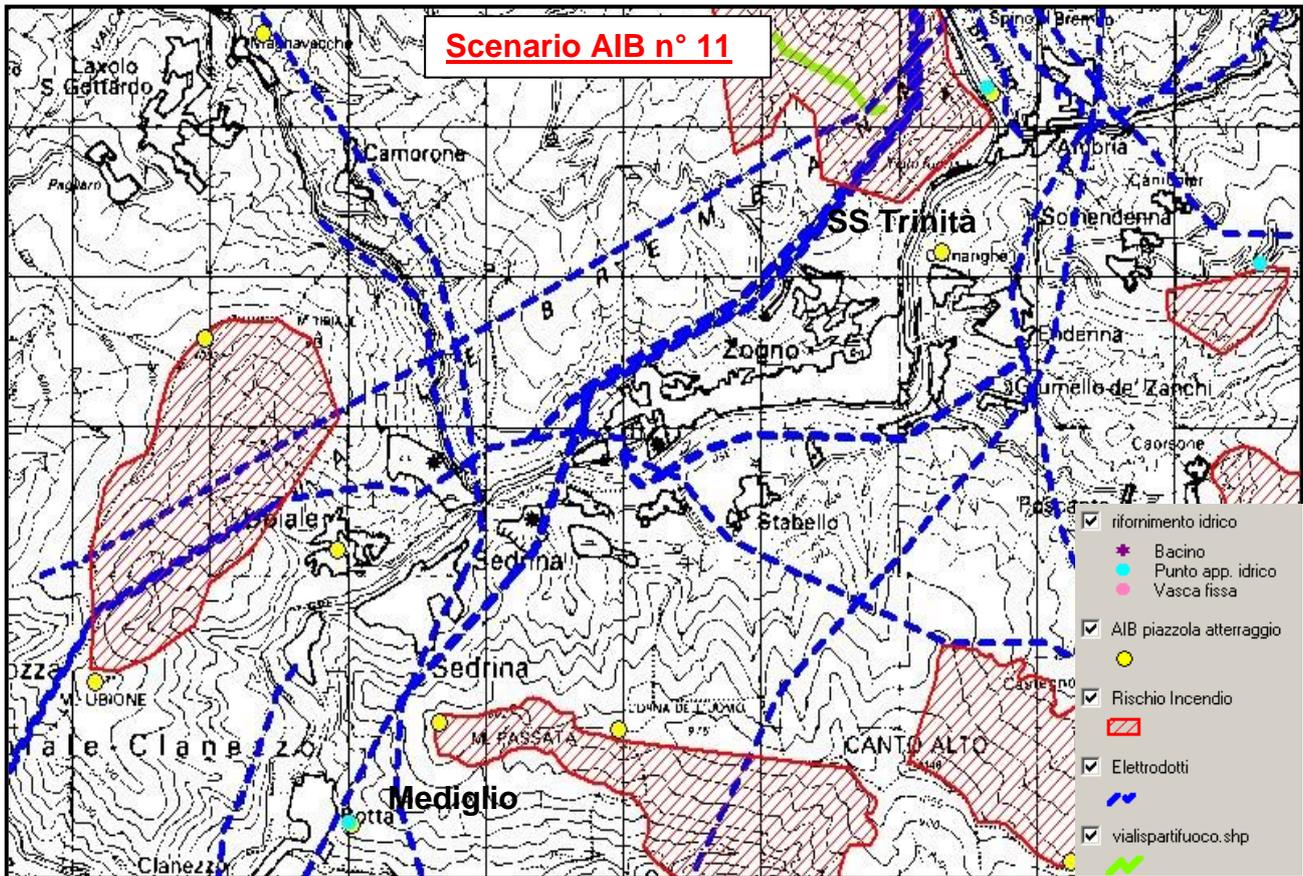
A seguito delle segnalazioni dell'Unità di Crisi Locale sull'evoluzione del fenomeno di dissesto, personale appositamente individuato e preparato dovrà essere inviato sull'area interessata al fine di verificare la situazione in atto e prevedere le operazioni di pronto intervento a sostegno della popolazione nonché per il ripristino della viabilità lungo la strada di fondovalle.

In particolare si dovrà prevedere l'utilizzo di escavatore meccanico per la rimozione dei detriti dalla sede stradale e per il posizionamento dei cancelli di chiusura della viabilità.

Il materiale necessario sarà distribuito su indicazione dell'U.C.L.

Scheda AIB Scenario 11

Loc. Monte Ubione Comune di Ubiale Clanezzo.



Procedure di intervento

La DGR 7/15534 “Piano Regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi” del 12.12.03, redatta ai sensi della L. 353/2000, è lo strumento di riferimento per tutte le componenti impegnate nella lotta agli incendi boschivi.

Tali norme indicano che i rappresentanti della Comunità Montana (Presidente 0345/81177 o Responsabile AIB) sono i soggetti abilitati all’attivazione delle varie procedure di intervento per la gestione del rischio incendio boschivo, rendendo disponibili ed operativi i volontari A.I.B. ai funzionari del C.F.S. ai quali spetta la direzione delle operazioni di spegnimento (solo in caso di indisponibilità di personale del C.F.S. la direzione delle operazioni di spegnimento, viene demandata al Presidente della Comunità Montana o al Responsabile AIB della stessa).

Stato di Normalità – Non sussistono condizioni perché si possano sviluppare focolai di incendio boschivo – Vengono messe in atto le normali procedure finalizzate alla formazione e all’esercitazione periodica dei volontari, nonché alla manutenzione e alla verifica del materiale e dei mezzi in dotazione a ciascun gruppo antincendio.

Prioritaria importanza dovrà essere data alla verifica e all’aggiornamento degli elenchi dei responsabili e dei relativi recapiti telefonici.

Stato di Preallarme – La Regione Lombardia comunica l’inizio del periodo di grave pericolo di incendio boschivo; successivamente viene data comunicazione alle Amministrazioni Comunali e a tutti i gruppi di antincendio boschivo presenti sul territorio, sia mediante comunicazione scritta, sia mediante comunicazione telefonica ai numeri sottoindicati. Ciascun Caposquadra avvisa della situazione i componenti del proprio gruppo antincendio.

Elenco responsabili gruppi A.I.B. presenti sul territorio della Comunità Montana Valle Brembana.

Squadra locale A.I.B./P.C. di Averara: PALENI Omar tel. 3333468704 BORSOTTI Giambattista tel. 3409016574	Squadra locale A.I.B./P.C. di Bracca: IN CORSO DI DEFINIZIONE I RESPONSABILI DI RIFERIMENTO
Squadra locale A.I.B./P.C. di Branzi: PIRLETTI Angelo tel. 3387053892 MIDALI Davide tel. 3200672444	Squadra locale A.I.B./P.C. di Brembilla: COLASANTE Giuliano tel. 3465619169 RINALDI Giancarlo tel. 3493111830
Squadra locale A.I.B./P.C. di Carona: ROSSI John Emanuele tel. 3384260468 MIGLIORNI Simone tel. 3345041509	Squadra locale A.I.B./P.C. di Cassiglio: RUFFINONI Marco tel. 3339056628 LODEDO Giovanni tel. 3398183412
Squadra locale A.I.B./P.C. di Cornalba: BARATELLI Raffaella tel. 3337284317 SFARDINI Edmondo tel. 3427174745	Squadra locale A.I.B./P.C. di Costa Serina: GHIRARDI Imerio tel. 3385346705 GRIGIS Manuel tel. 3497352048
Squadra locale A.I.B./P.C. di Dossena: ASTORI Giovanni tel. 3355444657 BEDOLIS Marco tel. 3288142884	Squadra locale A.I.B./P.C. di Foppolo: GHERARDI Alessandro tel. 3492342073 VANONCINI Ettore Enrico Francesco tel. 3472752714
Squadra locale A.I.B./P.C. di Gerosa: REBUCINI Levi tel. 3492618888 OFFREDI Ezio tel. 0345 90046	Squadra locale A.I.B./P.C. di Isola di Fondra: SCURI Pietro tel. 3469436485 MIDALI Felice tel. 3398426476 BERERA Giovanni tel. 3477954685
Squadra locale A.I.B./P.C. di Lenna: BEGNIS Massimiliano tel. 3338616034 OBERTI Luca tel. 3391289386 BEGNIS Ivan tel. 3335297797	Squadra locale A.I.B./P.C. di Mezzoldo: ROSSI Domenico tel. 3480463992 PALENI Fortunato tel. 0345 86213
Squadra locale A.I.B./P.C. di Moio de' Calvi: AGAPE Maurizio tel. 3343353251 PIZZAMIGLIO Angelo tel. 360922568	Squadra locale A.I.B./P.C. di Olmo al Brembo: MARCONI Massimo tel. 3381207306 GIANATI Omar tel. 3334969907
Squadra locale A.I.B./P.C. di Oltre il Colle: COLOMBO Andrea tel. 3339772918 PALAZZI Stefano tel. 3387400259	Squadra locale A.I.B./P.C. di Ornica: MILESI Giacinto tel. 3382704306 MILESI Sergio tel. 3394607751
Squadra locale A.I.B./P.C. di Piazzatorre: ARIOLI G. Carlo tel. 3395835519 ARIOLI Ivan tel. 0345 85059	Squadra locale A.I.B./P.C. di Roncobello: MUSATI Marino tel. 3452858575 MILESI Carlo tel. 3391127234
Squadra locale A.I.B./P.C. di San Giovanni Bianco: SALVETTI Marino tel. 0345 42090 - 3335073496 PANINFORNI G. Pietro tel. 3388139505 GOZZI G. Battista tel. 0345 41577 - 3394026843	Squadra locale A.I.B./P.C. di San Pellegrino Terme: AVOGADRO Angelo tel. 0345 23321 - 3395951775 LOCATELLI Manuel tel. 3663524596 PESENTI Eliseo tel. 3408588770
Squadra locale A.I.B./P.C. di Sedrino: TARCHINI Ettore tel. 3401781881 CAPELLI Marco tel. 3456493327	Squadra locale A.I.B./P.C. di Serina: LOCATELLI Mauro tel. 3337285715 RAIERI Marco tel. 3334792570
Squadra locale A.I.B./P.C. di Taleggio: BARONI Maurizio tel. 3496897952 LOCATELLI Antonio tel. 0345 47513	Squadra locale A.I.B./P.C. di Ubiale Clanezzo: CAPELLI Valeriano tel. 3331015124 ROTA Antonio tel. 3338484533
Squadra locale A.I.B./P.C. di Valtorta: REGAZZONI Pierdomenico tel. 3384815022 REGAZZONI Vitale tel. 3408037263	Squadra locale A.I.B./P.C. di Veduggio: CIRESA Tiziano tel. 0345 47570 LOCATELLI Marco tel. 0345 47391- 3384022891
Squadra locale A.I.B./P.C. di Zogno:	

VISCARDI Ferdinando tel. 343675601 VITALI Giuseppe Fabio tel. 0345 69008	
---	--

Stato di Allarme – Su segnalazione della Regione Lombardia, del Corpo Forestale dello Stato o di privati cittadini, della presenza di principi di incendio sul territorio, il servizio antincendio, attivato mediante comunicazione telefonica fax, ai numeri di cui sopra, provvede immediatamente alla verifica sul campo delle segnalazioni pervenute.

Qualora le verifiche fossero negative, si ritorna allo stato di Preallarme.

Qualora invece le verifiche diano esito positivo per presenza di focolai di incendio e/o incendi, si attiveranno le procedure di Emergenza.

Stato di Emergenza e procedure operative – Qualora le verifiche di cui allo stato precedente abbiano dato esito positivo, si procederà alla tempestiva attivazione delle squadre antincendio, tramite i propri responsabili, individuati e delegati tramite Delibera del Consiglio Direttivo della C.M.. Prioritariamente vengono attivati i Gruppi AIB territorialmente più vicini all'evento.

Viene inoltre allertato il CFS Curno Nucleo Regionale AIB, il Comando Stazione competente per territorio, la Regione Lombardia, ed il Sindaco del Comune competente per territorio ai seguenti recapiti telefonici:

COR AIB (Centro Operativo Regionale Antincendi boschivi) VVF di Curno 035/611009	Regione Lombardia 800 061 160
Comando Stazione Carabinieri Forestali Piazza Brembana 0345/81063	Comando Stazione Carabinieri Forestali di Zongo 0345/91024
Comune Ubiale Clanezzo 0345/61001	

Nel caso specifico, per lo scenario di rischio individuato, dovranno prioritariamente essere allertati i seguenti Gruppi AIB:

Squadra locale A.I.B./P.C. di Ubiale Clanezzo

Squadra locale A.I.B./P.C. di Val Brembilla

Squadra locale A.I.B./P.C. di Zogno

Squadra locale A.I.B./P.C. di Sedrino

Approvvigionamento idrico elicotteri .

Per quanto concerne l'approvvigionamento idrico la zona è caratterizzata dall' assenza di punti di pescaggio, in attesa che si renda disponibile l'idrante previsto in loc. Mediglio in Comune di Sedrino posto ad una quota di circa m. 480 slm, la soluzione individuata è rappresentata dall'acquedotto in loc. Pratalungo in Comune di Zogno, **coordinate Gauss Boaga: Long. 1554656 – Lat. 5072071- Coordinate WGS 84 Long. 554630 Lat. 5072051 - Coordinate geografiche WGS 84 Long. 9° 42' 10,7624" Lat 45° 47' 59,4886"**.

Interventi Gruppi A.I.B. da terra.

Il personale di terra raggiungerà l'incendio mediante la viabilità Comunale e seguendo la viabilità Minore dovrà raggiungere la il Monte Unione.

Nel caso si rendesse necessario il trasporto aereo del personale a terra, l'imbarco di volontari potrà avvenire presso la località Ca' Bondo in Comune di Ubiale Clanezzo **coordinate Gauss Boaga: Long. 1547937 – Lat. 5070175 - Coordinate WGS 84 Long. 547911 Lat. 5070155 - Coordinate geografiche WGS 84 Long. 9° 36' 58,8435" Lat 45° 46' 59,8544"** (agevole);

Mentre lo sbarco previsto nei prati nei pressi delle seguenti località:

- Monte Ubione in Comune di Ubiale Clanezzo **coordinate Gauss Boaga: Long. 1546172 – Lat. 5069296 - Coordinate WGS 84 Long. 546146 Lat. 5069276 - Coordinate geografiche WGS 84 Long. 9° 35' 36,8055" Lat 45° 46' 31,8069"** (agevole);
- Corna Marcia in Comune di Ubiale Clanezzo **coordinate Gauss Boaga: Long. 1546970 – Lat. 5071584 - Coordinate WGS 84 Long. 546944 Lat. 5071564 - Coordinate geografiche WGS 84 Long. 9° 36' 14,5557" Lat 45° 47' 45,7460"**;

a seconda dell'evoluzione del fenomeno calamitoso.

Comunicazioni.

Per quanto concerne le comunicazioni non si riscontrano particolari criticità sia per gli apparati cellulari che per le radio ricetrasmittenti.

